

Pompidou e Couve de Murville a colloquio con Wilson

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 10 luglio diffusione straordinaria numero speciale dell'Unità

La TV fuori legge

PRENDIAMO subito atto che nella sua conferenza stampa di ieri il Consigliere Delegato della RAI-TV, Granzotto, ha sentito finalmente il dovere di smentire almeno formalmente che vi fosse da parte della Direzione della RAI-TV la fretta di mettere in funzione la TV a colori.

ANCHE gli altri due problemi toccati nella conferenza stampa dal Dr. Granzotto sono vivi e questi davvero necessitano di una pronta e rapida soluzione.

Dopo anni di finto torpore e di indiscussa prepotenza della DC padrona dei vari governi che si sono succeduti, finalmente anche la RAI-TV ha dato conto che questi problemi esistono e vanno affrontati.

Ma quali sono le proposte di soluzione ai due problemi sollevati che offre la RAI-TV? Sul canone la risposta è semplicissima: non può essere diminuito. La sentenza parrebbe senza appello: è la più comoda per la TV.

Come si può conciliare tale aumento di abbonati e l'aumento della pubblicità senza che tutti questi introiti che entrano in « un servizio pubblico » quale dovrebbe essere la TV vadano anche a vantaggio degli abbonati che sono quelli che la potenziano ricevendo spesso spettacoli non graditi e programmi tutt'altro che obiettivi nei confronti delle loro idee politiche?

Da dieci anni noi comunisti abbiamo presentato una proposta di legge assai documentata rivolta ad ottenere la riduzione del canone a metà. Evidentemente la nostra proposta è diventata attuale e tempestiva se, proprio in queste settimane, anche il gruppo parlamentare socialista - cioè un partito di Governo - ha presentato la stessa proposta di legge.

PER ULTIMO: la riforma dell'Ente. Anche per la riforma comunista, socialista e repubblicani già dalla passata legislatura avevano presentato particolareggiate proposte di legge. Sono state sempre schiacciate dall'opposizione del partito di maggioranza.

Ora anche il Consigliere Delegato della RAI-TV parla di « ristrutturazione » e di « coordinamento dei controlli », ripetendo nient'altro che quanto imponeva, or sono tre anni, una precisa sentenza della Corte Costituzionale. Ma la Democrazia Cristiana che tiene nelle mani la TV, è passata sopra alla Corte Costituzionale e la sentenza è caduta in non cale.

C'è un Governo di centro-sinistra? Si accomodi, ha detto la D.C.: ma appena esponenti socialisti e repubblicani hanno tentato di mettere bocca nella presidenza dell'Ente sono stati tacitati ed hanno dovuto andarsene sbattendo la porta di servizio.

Che si vuol fare? Oggi come oggi, chechché ne dica il dr. Granzotto, non esistono altri controlli sulla RAI-TV se non quello dell'Esecutivo. Né la Commissione parlamentare di Vigilanza sull'obiettività politica, né la Commissione che si raduna trimestralmente presso il Ministero dei francobolli per decidere i programmi hanno mai potuto avere una parola decisiva.

C'è una proposta di legge varata dopo aver svolto un referendum tra una vasta organizzazione dei teleabbonati: è la legge Parri.

Essa è davanti al Senato e alla Camera: anzi, alla Camera lo stesso Presidente dell'Assemblea ha dovuto fissare il termine per una pronta discussione dopo una remora di vent'anni. Si può continuare a gestire la RAI-TV contro la sentenza della Corte Costituzionale e contro ogni regolamento parlamentare?

Daide Lajolo

(Segue in ultima pagina)

Decine di migliaia di persone in piazza San Giovanni

Forte e unitaria protesta nella Capitale per il Vietnam

Un altro crimine degli imperialisti aggressori

Di nuovo i gas nel Sud Vietnam

« Esprimiamo alto il nostro sdegno e chiediamo al governo nazionale di non estraniarsi alla volontà e al sentimento del popolo » - afferma fra l'altro l'appello conclusivo letto da Carlo Levi fra gli applausi della grande folla - Hanno preso la parola Inghilesi, Valori, Amendola, Tullia Carettoni, Parri ed Enriquez Agnoletti - Alla fine del comizio cortei di manifestanti spontaneamente formati sono stati aggrediti dalla polizia - Numerosi contusi Oltre 40 fermati - Una interrogazione del PCI

Gli aggressivi chimici usati a titolo « sperimentale » dal contingente australiano - Aerei USA attaccano unità navali della Repubblica democratica vietnamita e uno di essi è abbattuto



Un aspetto della piazza San Giovanni, durante la forte manifestazione unitaria di ieri per il Vietnam

SAIGON, 5. All'alba di stamane due aerei americani hanno nuovamente attaccato, a 60 chilometri dal porto di Haiphong, alcune motovedette nordvietnamite. Han non però trovato un avversario molto duro: alle prime raffiche delle armi antinave, uno degli aerei attaccanti veniva abbattuto, mentre l'altro, danneggiato, veniva posto in fuga. La gravità di questo episodio è data non tanto dalla durezza dello scontro aereo navale quanto dalla conferma, che esso fornisce, che la Settima Flotta americana e gli aerei di base sulle sue portaerei sono ormai impegnati in quello che sembra il preludio a un vero e proprio blocco delle acque nord vietnamite. Si è appreso oggi, a riprova di ciò, che lo scontro aereo vale avvenuto nei giorni scorsi sempre a nord est di Haiphong, ha avuto luogo, con trattamento a quanto affermato dai portavoce USA, nelle acque territoriali nord vietnamite, e in seguito a una azione iniziata dalle unità statunitensi si contro un gruppo di battelli da pesca.

L'episodio odierno si è verificato (Segue in ultima pagina)

« Noi cittadini di Roma, riuniti in assemblea sulla piazza di San Giovanni, esprimiamo alto il nostro sdegno e la nostra riprovazione per l'estensione della guerra nel Vietnam e chiediamo al governo nazionale, secondo i principi della civiltà e l'interesse dell'Italia, di non estraniarsi alla volontà ed al sentimento del popolo, e trarne norma per azioni concrete e coraggiose di pace ». Quest'è parole, lette da Carlo Levi, hanno inaugurato la grande manifestazione del popolo romano, chiamato dal Comitato Nazionale per la Pace e la Libertà nel Vietnam ad esprimere i suoi sentimenti contro la barbara aggressione americana - e Roma ha risposto a questo appello, ieri, con una imponente dimostrazione che ha visto riunite decine di migliaia di giovani, donne, operai, intellettuali; ha visto insieme sullo stesso palco i rappresentanti dell'antifascismo e della sinistra italiana, della politica e della cultura, dell'Università e del lavoro Carlo Levi, Marcello Inghilesi (segretario nazionale dell'Unione Galileiana), Dario Valori, l'operaio Angelo Modesti, Giorgio Amendola, Tullia Carettoni, Enzo Enriquez Agnoletti, Ferruccio Parri: questi i nomi che hanno parlato ai romani, esprimendo nello stesso tempo il sentimento e la volontà di lotta per la pace di tutta Roma.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi mercoledì. Il gruppo dei senatori comunisti è convocato per oggi al termine della seduta pomeridiana. I senatori comunisti senza eccezione sono tenuti ad essere presenti a tutte le sedute a partire da oggi.

La battaglia dei metallurgici

20.000 scioperano alla Fiat Nuovo programma di lotta

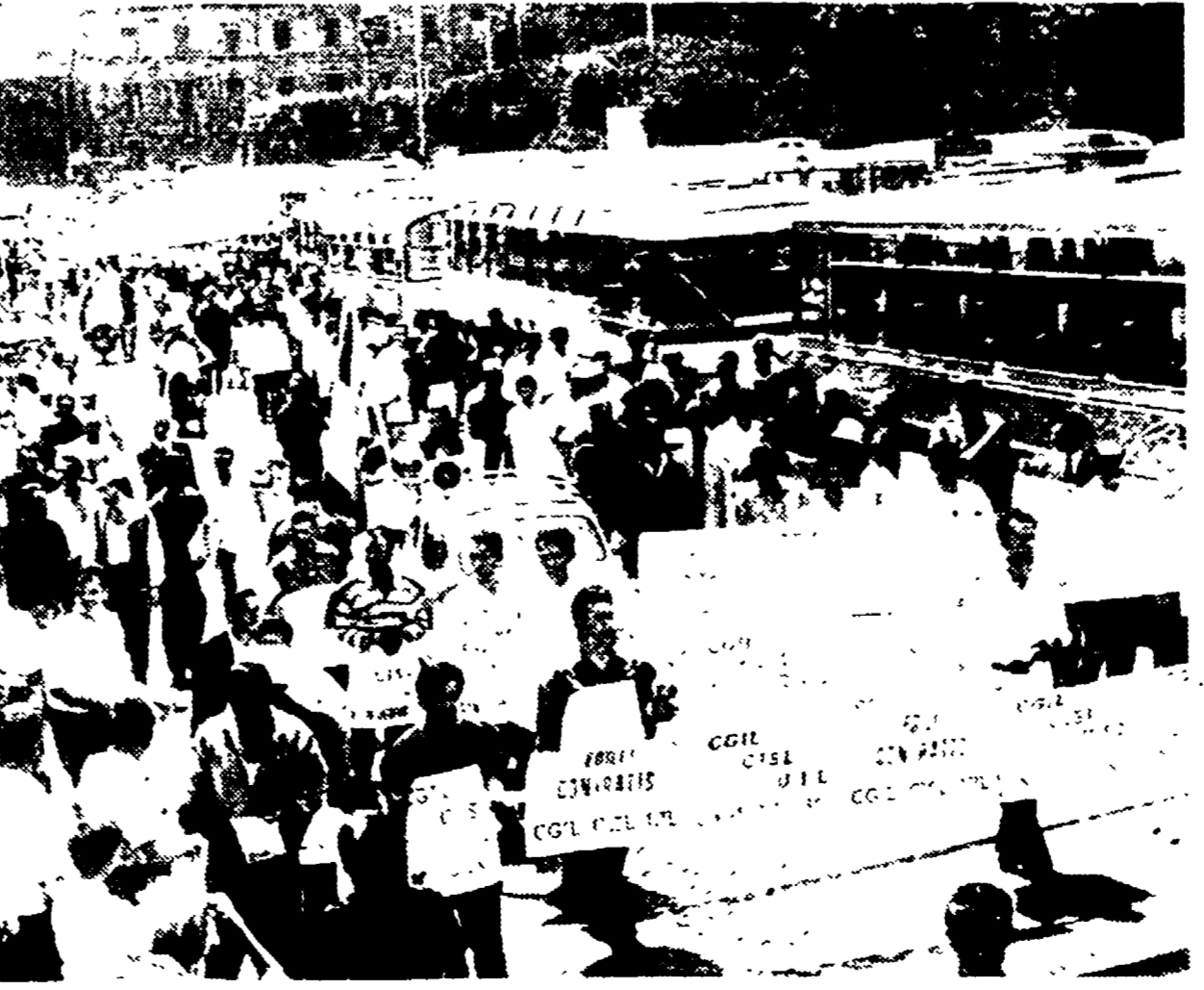
Altre 24 ore di fermata (3 giorni per i siderurgici) entro il 20 luglio

Una consistente ripresa dello sciopero alla FIAT e un nuovo sciopero di lotta deciso unitariamente dai tre sindacati, hanno caratterizzato ieri lo sviluppo e la forza della battaglia contraria, in corso da 6 mesi fra un milione e 150 mila metallurgici delle aziende private e di quelle pubbliche.

La FIOM ha salutato il risultato dello sciopero alla FIAT, esprimendo il suo orgoglio e ringraziando il susseguirsi di rappresentanze nelle aziende IRI e dichiarando anch'essa che spetta ai padroni cambiare linea, poiché tutte le voci che essi mettono in giro (come pure gli attacchi ai sindacati) non risolvono bensì insospescono e prolungano la vertenza.

La FIOM ha salutato il risultato dello sciopero alla FIAT, esprimendo il suo orgoglio e ringraziando il susseguirsi di rappresentanze nelle aziende IRI e dichiarando anch'essa che spetta ai padroni cambiare linea, poiché tutte le voci che essi mettono in giro (come pure gli attacchi ai sindacati) non risolvono bensì insospescono e prolungano la vertenza.

EDILI FERMI TUTTI I CANTIERI



I cantieri edili di tutta Italia sono da ieri deserti. Il nuovo sciopero nazionale di 72 ore, proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali di categoria, è iniziato con altissime percentuali di astensioni in tutta Italia e con forti manifestazioni che hanno riconfermato la decisa volontà dei lavoratori a battersi per ottenere un nuovo e migliore contratto di lavoro. A Roma un corteo di diecimila edili ha sfilato per le vie del centro, (nella foto presso la stazione Termini) sino alla sede nazionale dei costruttori

(A pagina 4 le notizie)

La riunione dei paesi del patto di Varsavia

Documento sull'Europa approvato a Bucarest

Il testo sarà reso noto nei prossimi giorni - Iniziato ieri l'esame della situazione nel Vietnam

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 5. Il Comitato politico del Trattato di Varsavia ha adottato stamane una « dichiarazione concernente il rafforzamento della pace e della sicurezza europea ». Il testo, che verrà diffuso probabilmente al termine dei lavori della sessione, è atteso con vivo interesse anche perché si ritiene contenga nuove posizioni e proposte per il consolidamento della pace nel nostro continente.

Questa eventualità è stata, dal resto, considerata stasera dal ministro degli Esteri romeno, Corneliu Manescu, quando, uscendo dallo spettacolo di gala offerto al Teatro dell'Opera in onore dei partecipanti alla riunione, ha detto ai giornalisti che lo attendevano: « E' auspicabile un incontro di tutti i paesi europei a Bucarest, per quell'America peccatrice che si è accollata a noi ». Anche quello romeno? - gli hanno chiesto i giornalisti. « Certamente », ha risposto Manescu. « Era quasi mezzogiorno quando la segreteria del Comitato politico del Trattato di Varsavia ha convocato improvvisamente i corrispondenti permanenti. La riunione plenaria era stata sospesa. Si erano quindi riuniti i segretari generali dei partiti e i capi di governo: Breznev, Kossighin, Gomulka, Cyrankiewicz, Ulbricht, Stop, Jivkov, Kadar, Kollay, Novotny, Lenart, Ceausescu e Maurer. Poco prima delle 14 tutti i membri delle delegazioni sono rientrati nella sala di marmo del palazzo della Repubblica ed è cominciata la cerimonia della firma del documento, mentre fotografi e operatori cinematografici e televisivi riprendevano l'avvenimento. Il compagno Kadar, presidente di turno dei lavori, ha parlato quindi brevemente sotto il segno della portata del documento, per la cui attuazione ciascuno paese è impegnato a operare ».

La prima parte dei lavori del Comitato politico del Trattato di Varsavia si è quindi conclusa - smentendo le notizie di insabbiati dissi su cui si è diffusa alla vigilia dell'incontro di Bucarest la stampa occidentale - con l'assunzione da parte dei sette Stati socialisti, di una posizione comune su una delle questioni più pressanti dell'attuale momento politico: quella appunto della sicurezza europea e del contri-

buio che il nostro continente può dare alla pace nel mondo. I lavori sono stati ripresi nel tardo pomeriggio e si crede di sapere che al centro della discussione vi sia ora la questione dell'aggressione americana al Vietnam. I nuovi crimini atti dell'aggressione e quindi l'atteggiamento che i paesi socialisti... Sergio Mugnai (Segue in ultima pagina)

Goldwateriani di provincia

Tutto il succo che il Popolo - giornale di Rumor - di Moro - sembra aver tratto dalle ultime imprese americane nel Vietnam è che « l'unico rimedio alla ragione è che si facciano americani ». Su questi due incredibili concetti il giornale della DC ha, ieri, centrato due titoli di prima pagina dedicati ai bombardamenti delle periferie di Hanoi e Haiphong, per quell'America peccatrice che si è accollata a noi. Non si tratta di due titoli « stupidi », purtroppo le cose stanno peggio. Si tratta di titoli che tradiscono una impostazione americana o che forse, anche in America, stentano in questi giorni a sostenere le politiche imperialiste e colonialistiche di provincia. A questo, infatti, la attuale direzione politica governativa della DC, sta riducendo il Popolo: a un bollettino di misera e ballottata propaganda non sia a per l'America ma addirittura per quell'America peccatrice alla quale, negli stessi Stati Uniti, perfino il New York Times deve dedicare parole di aspra critica. Più americano del New York Times, di Bob Kennedy e di milioni di americani che non vogliono identificare se stessi con la criminale politica di Johnson, il Popolo non ha dubbi: pari in questo solo al Secolo: le bombe su Hanoi e Haiphong anticipano la pace. In colpa è tutta di Hanoi e che conferma il rifiuto alla razionalità. Il premier Wilson, Indira Gandhi il governo francese protestano a parte? Che cosa conta? Il Popolo si allinea con i « soldatucchi » di Dallas. Le Chiese americane protestano e l'Avvenire d'Italia ne registra accento la voce? Il Popolo se ne infischia: marcia tranquillo come se invece che l'eroismo di un partito di governo che ha pesanti responsabilità di fronte a 50 milioni di italiani e di fronte a tutta l'Europa, fosse un ballettino di propaganda agli ordini del Pentagono. Ma forse è proprio a questo che vogliono ridurno gli attuali dirigenti del giornale. Gli stessi che, purtroppo, dirigono la DC e il governo.







La Romania: il paese di cui si parla

Hanno alzato la voce le campagne romene

Una nuova organizzazione verticale delle cooperative agricole dovrebbe dare maggiore peso agli interessi dei contadini, che sono ancora la maggioranza della popolazione - Progresso e passata arretratezza si scontrano nei villaggi

Erano cinque anni che non venivo in Romania. Il confronto mi ha reso più facile giudicare i progressi del paese...

prudenza con cui si sono mossi nella delicata impresa. Oggi le cooperative controllano il 60% delle terre coltivabili...

nelle campagne un singolare dualismo. I compiti delle Unioni sono stati fissati in forme piuttosto estese: coordinamento delle attività delle cooperative...

anche incoraggiata nelle campagne, pur non oltrepassando un determinato limite, poiché tutto resta sottoposto all'arbitrato del partito...

Il problema se dare o no ai contadini, anche uniti in cooperative, una loro autonoma organizzazione e quindi anche un'espressione politica non è nuovo nelle società socialiste...

Struttura associativa

Tre mesi fa i villaggi romeni hanno registrato un importante avvenimento politico. In marzo a Bucarest, con un congresso nazionale, si è costituita l'Unione delle cooperative agricole...

Per quanto riguarda il processo di trasformazione rivoluzionaria delle campagne, è sempre uno dei rivolgimenti più profondi che si possa operare in una società a predominanza contadina.

Costi. L'Unione ha ottenuto che le riparazioni delle macchine cooperative sia fatta agli stessi prezzi che vigono per le aziende di Stato...

Un giudizio più sicuro appartiene, beninteso, all'avvenire. Siamo in presenza di tendenze più che di fenomeni ben delineati.

Giuseppe Boffa

Delegazione UDI a Ginevra per il disarmo e la pace nel Vietnam

E' giunta a Ginevra una delegazione dell'UDI composta da parlamentari, personalità della cultura e lavoratrici, che conterrà mille ordini del giorno sottoscritti in altrettante assemblee di donne tenute in tutto il paese...

Sinora le cooperative agricole in Romania erano, come in quasi tutti gli altri paesi, sotto la direzione di organi statali, che qui si chiamavano, invece di "ministero", Consiglio superiore, consigli provinciali e consigli distrettuali dell'agricoltura.

Il ministero della P. I. non ha bandito quest'anno il concorso per i ragazzi muniti di licenza elementare. Ha compiuto questa casarsazione dal bilancio senza porre la cosa né in Parlamento, né annunciandola pubblicamente.

tribuirà a favorire il non adempimento dell'obbligo scolastico. L'assegno-libri di diciemila lire, infatti, è soltanto un palliativo di fronte alle spese che una famiglia deve sostenere per mandare a scuola ciascuno dei figli.

Il ministero della P. I. ha impedito disposizioni ai provveditori agli Studi per l'istituzione di corsi speciali gratuiti di latino riservati a coloro che, avendo conseguito la licenza di scuola media, ma non avendo seguito durante l'anno scolastico l'insegnamento facoltativo di latino, intendano integrare il relativo diploma con il superamento della prova di tale materia nella prossima sessione autunnale, per l'iscrizione al liceo classico.

All'ippodromo di Boston

TENTA DI FERMARE IL CAVALLO VINCITORE



BOSTON, 5. Ha cercato di fermare il cavallino scatenato sulla dirittura d'arrivo, l'uomo è scampato ad un'orribile morte solo per l'eccezionale bravura del fantino, Frank Jannelli in sella a Happy Veler...

Una smentita del ministero della P.I.

Non saranno aboliti per ora gli esami di riparazione

Alcuni giornali avevano interpretato in questo senso e "gonfiato" una dichiarazione di Gui a TV-7 - Si concludono oggi le prove scritte per maturità e abilitazione - Il tema di latino assegnato ieri agli studenti del classico

Ieri si sono svolte, per gli esami di maturità e abilitazione, le prove di versione italiano-latino (classico), matematica (scientifico e magistrali) tecnica (scientifico e magistrali) tecnica commerciale (istituto tecnico-commerciale) e disegno topografico (ist. tecnico-geometri).

le agenzie giornalistiche e dai quotidiani della sera, assai dissimili tra loro nelle scelte, stanno a dimostrare come le commissioni non potranno basarsi su una interpretazione standard dei passi più difficili, e dovranno valutare, più che in altre occasioni, lo svolgimento per sé, la padronanza della lingua da parte dei candidati singoli.

Disporre ora hanno avuto a disposizione i maturandi dello scientifico, quattro i licenziandi delle magistrali e i rispettivi temi di matematica.

Per quel che riguarda l'eventuale abolizione della sessione autunnale, il ministro ne ha parlato rispondendo a una domanda sull'opportunità di far svolgere gli esami in tempi di vacanza. Gui ha detto che ciò dipende dal calendario scolastico e che nessun mutamento potrà essere apportato fino a quando esisterà la sessione autunnale.

Provvedimento arbitrario e grave della P.I.

Abolite le borse di studio per gli studenti delle medie

I ragazzi iscritti al prossimo anno alla prima media non potranno godere della tradizionale borsa di studio (sessantamila lire per ogni anno di corso) che veniva concessa ai meritevoli, dopo che essi avevano superato una particolare prova d'italiano scritto.

La smentita ministeriale è secca: le dichiarazioni del ministro - vi si legge - contenevano soltanto un riferimento sommario alle indicazioni già avanzate dalla Commissione di indagine e dalle linee direttive del nuovo piano per la scuola, quale la ventilata abolizione della sessione autunnale degli esami di Stato: o formulate successivamente, ma in ogni caso tuttora nella fase di proposte.

Corsi gratis di latino in luglio e agosto

Il ministero della P. I. ha impedito disposizioni ai provveditori agli Studi per l'istituzione di corsi speciali gratuiti di latino riservati a coloro che, avendo conseguito la licenza di scuola media, ma non avendo seguito durante l'anno scolastico l'insegnamento facoltativo di latino, intendano integrare il relativo diploma con il superamento della prova di tale materia nella prossima sessione autunnale, per l'iscrizione al liceo classico.

A Michele Prisco il Premio Strega

Al suo romanzo «Una spirale di nebbia» sono andati 141 voti - Le «Cosmicomiche» di Calvino, al secondo posto con 120 voti - Le altre opere segnalate: «La nuova stazione di Firenze» di Bonsanti, «Un inverno freddissimo» di Fausta Cialente e «La casa di Faenza» di Grillandi

Le previsioni si sono capovolte. Michele Prisco, partito nelle previsioni come secondo, è arrivato primo. Ieri sera, a mezzanotte in punto, è stato proclamato vincitore del Premio Strega. Il suo romanzo, «Una spirale di nebbia» (editore Rizzoli) ha ottenuto 141 voti e, a mezzanotte, l'attrice di turno, Lidia Alfonsi, valletta della ventesima edizione del Premio, ha segnato la cifra sulla lavagna, bene in vista, illuminata da decine di riflettori e flash, nel Ninfèo di Villa Giulia.

Uno degli ultimi a votare è stato Bassani, pungolato da Barzini: «Vieni a votare, Bassani. Esci dalla mondanità, vieni a fare il tuo dovere...». Ma lui non si decideva. Poi, alla fine lo spogliò.



Ed ecco gli altri risultati: «La nuova stazione di Firenze» di Alessandro Bonsanti, (editore Mondadori) un altro «favorito» nei pronostici, al punto tale che molti pensavano avrebbe potuto portare via la palma della vittoria, ha ottenuto 109 voti; «Un inverno freddissimo» di Fausta Cialente (Editore Feltrinelli) 25, e infine «La casa di Faenza», di Massimo Grillandi, 19 voti. Cinque schede erano desolatamente bianche.

«Sarà combattuta» commentava Barzini, che presiede il comitato delle schede, affiancato da Maria Bellonci da Guido Alberti e Enzo Siciliano.

Il più nervoso fra i candidati era proprio Italo Calvino: mai seduto, appariva e spariva fra il cosmo dei suoi simpatizzanti e amici, come una cometa. La faccia metà preoccupata e metà sorridente: era quello che credeva di meno in una sua possibile vittoria.

«Ho voluto dare con questo personaggio da fantascienza Qfwfq, qualcosa di nuovo ai lettori, qualcosa che si staccasse dalla tradizione letteraria... I lettori, sembra, mi hanno capito e seguito. La critica...». Più sicuro appariva se non a parole, nel comportamento, Michele Prisco. «C'è chi dice che il romanzo è in crisi, io. Alla crisi del romanzo io ho da dare una sola risposta, che può sembrare banale: lavorare e lavorare. Ho lavorato. Ecco tutto...». Era circondato dall'entourage degli scrittori, critici e amici napoletani e ha aspettato i risultati sempre seduto sul suo tavolo, a destra della giuria.

Alle 23 e un quarto è cominciato lo spoglio delle schede. Il Ninfèo era pieno fino all'orlo, faceva un caldo del diavolo che toglieva la voglia di scherzare. I primi ad arrivare erano stati i professori universitari, Sapegno in testa e poi Schiaffini, Gatto, Macchia, Zevi, Roncaglia, Manacorda... Poi gli artisti e gli scrittori: Levi, Guazzarotti, Cagli, Repaci, Moravia, Vignorelli, perduti tutti in una marea montante di belle signore, le più classiche in minigonna, le più moderne in pop. Le attrici tutte in pigiama-palazzo, s'intende, firmate Pucci o Schuberl, naturalmente.

Comincia riprendendo dal PM un'annotazione clamorosa: ben otto individui confessarono, falsamente, di aver commesso la rapina. Poi comincia a infilare gli anelli della sua catena logica. «L'accusa ha allineato un gruppo di indizi (connotati fisici e morali degli imputati) che da soli non hanno alcuna importanza; un gruppo di prove costituite dalla pseudo confessione di Guido Bergamelli, un secondo gruppo di prove rappresentate dalle accuse di Panayotides, Orsini e Sissa, con riscontri cosiddetti obiettivi. Le accuse di Panayotides, Orsini e Sissa furono tutt'altro che spontanee, e non esortate. Debbo però farvi notare che ha continuato l'avvocato - che sono anche tutte equivoche e sono continuamente modificate in circostanze che non hanno alcuno scopo difensivo. Ad esempio,

Qualcuno si è ricordato che era la ventesima edizione dello «Strega» e molti si sono precipitati dietro la giuria, dove, su una bacheca, erano esposti i libri vincitori delle precedenti edizioni: da quello di Cardarelli, del '48, a quello di Pavese, fino all'ultimo, di Volponi. Facevano un po' tristezza, i volumi relegati dietro una colonna, e alla fine si sono preferiti ai colori delle copertine, i sapori del buffet.

«L'avvocato continua su questo metro. Altro esempio: un giornale del 16 aprile '64 reca in prima pagina l'annuncio della folla di 15 milioni offerta a chiunque fornisca notizie atte a rintracciare gli autori della rapina. Panayotides lesse e conservò quel giornale: era il più anziano e il più intelligente fra gli imputati, che però gli facevano fare la serva nell'appartamento di via Poiti de' Bianchi; era un fallito che confidava all'Orsini di voler ucciderlo perché non aveva più un soldo. Così decreta il gran colpo. Confido all'Orsini di sospettare che i suoi ospiti di via Poiti de' Bianchi fossero i rapinatori, e gli fece nascondere i famosi ritardi nel tombino di Piazza della Repubblica, la sera del 16 aprile: convinse ugualmente il Sissa, Poi, il 17 aprile, trovò modo di segnalare il suo telefono al Dr. Jovine, e di farsi arrestare, diede quindi la stura alle accuse, confidando nel fatto che gli accusati erano già tutti noti e sospetti alla polizia e modificando opportunamente i particolari, ogni volta che le indagini lo smentivano. Ora - o giudici, voi dovete assolvere il mio cliente con la formula piena?».

E' facile prevedere che una simile arringa susciterà reazioni. Domani comunque gli avvocati continueranno.

Moro riceve l'ambasciatore sovietico

Il presidente del consiglio on. Aldo Moro ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il nuovo ambasciatore dell'Unione Sovietica in Italia, Nikita Semenov. Rygirov in visita di presentazione.

Per l'appoggio

Il presidente della Confederazione del Lavoro del Vietnam del Nord, Hoang Quoc Viet, ha ringraziato con un telegramma la CGIL per la solidarietà dimostrata nei giorni scorsi. Il telegramma dice tra l'altro, che i bombardamenti di questi giorni sono «un nuovo passo di estrema gravità nell'escalation che smaschera le frasi ingannatrici sulle trattative di pace della cricca di Johnson». «In nome dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali della Repubblica democratica del Vietnam, la Confederazione ha denunciato» indignata all'opinione dei lavoratori di tutto il mondo questo nuovo crimine di guerra imperialista USA. Ci appelliamo ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali di tutto il mondo affinché diano corso alle varie forme di lotta di massa, fermino la mano degli imperialisti USA, condannino vigorosamente e smascherino i propositi ingannatori di pace del governo Johnson, manifestino una più attiva solidarietà, sia morale che materiale, verso lavoratori e popolo vietnamiti, esprimendo un appoggio attivo alla posizione di pace del governo della Repubblica Democratica del Vietnam, e del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud.

I sindacati vietnamiti ringraziano la CGIL

Il presidente della Confederazione del Lavoro del Vietnam del Nord, Hoang Quoc Viet, ha ringraziato con un telegramma la CGIL per la solidarietà dimostrata nei giorni scorsi. Il telegramma dice tra l'altro, che i bombardamenti di questi giorni sono «un nuovo passo di estrema gravità nell'escalation che smaschera le frasi ingannatrici sulle trattative di pace della cricca di Johnson». «In nome dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali della Repubblica democratica del Vietnam, la Confederazione ha denunciato» indignata all'opinione dei lavoratori di tutto il mondo questo nuovo crimine di guerra imperialista USA. Ci appelliamo ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali di tutto il mondo affinché diano corso alle varie forme di lotta di massa, fermino la mano degli imperialisti USA, condannino vigorosamente e smascherino i propositi ingannatori di pace del governo Johnson, manifestino una più attiva solidarietà, sia morale che materiale, verso lavoratori e popolo vietnamiti, esprimendo un appoggio attivo alla posizione di pace del governo della Repubblica Democratica del Vietnam, e del Fronte Nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud.



# Imponenti lotte operaie per i contratti, le riforme e l'occupazione

## Forte inizio del nuovo sciopero unitario che durerà tre giorni

Indetto da CGIL, CISL e UIL

# in tutto il Paese

### Diecimila edili manifestano a Roma davanti all'ANCE — Astensioni fino al 100 per cento Fermi anche i maggiori complessi cementieri

La prima giornata dello sciopero unitario di 72 ore degli edili e dei cementieri ha registrato pressoché ovunque astensioni oscillanti dal 90 al 100 per cento, superando in molte province le percentuali raggiunte negli scioperi precedenti.

La giornata è stata caratterizzata da massicce manifestazioni, cortei e comizi unitari, che hanno reso ancora più incisivo l'inizio della più lunga astensione intrapresa dalle due categorie dopo la rottura delle trattative (aveva mesi o sono per gli edili e circa un anno per i cementieri senza considerare l'ultimo tentativo fallito il mese scorso).

Oltre a quella di Roma di cui parleremo più diffusamente, vanno segnalate le manifestazioni di Salerno (dove ha parlato il segretario generale della FILLEA CGIL, on Cinca) di Maccera (col segretario generale aggiunto Zaccagnini) e di Firenze (dove si è svolto un comizio nel corso del quale hanno parlato i segretari provinciali della CGIL, CISL e UIL).

Forti manifestazioni si sono avute anche a Cosenza e a Siracusa, dove hanno scioperato, insieme con gli edili, i cementieri e i lavoratori della calce e gesso anche i metallurgici. Un comizio unitario si è svolto a Priolo nel cuore della zona industriale con la partecipazione di esponenti dei tre sindacati. Fra le percentuali di sciopero degli edili vanno segnalate quelle di Genova, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, La Spezia, Firenze, Catanzaro, Trieste e Macerata, dove si è scioperato al 95%; quelle di Roma, Ancona, Pisa, Venezia, Belluno, Bari, Mantova, Pistoia, Forlì, Grosseto e Reggio Calabria (90%); e quelle di Milano, Cremona e Piacenza (90 per cento).

A Brescia e Rimini lo sciopero degli edili è riuscito al 92%. A Modena e Ravenna al 91%. A Terni al 85%.

A Roma il primo giorno di sciopero degli edili ha registrato altissime astensioni in tutti i cantieri e particolarmente nelle grandi imprese. Lo sciopero iniziato alle ore 12 è stato caratterizzato da una grande manifestazione al centro della città. Alle 14 circa 10 mila lavoratori si sono riuniti in piazza dell'Esedra sfilandosi quindi in corteo, con striscioni e cartelli recanti le parole d'ordine della lotta sino a Via Guattani, nel quartiere Nomentano, dove ha sede l'Associazione nazionale dei costruttori (ANCE).

Passando davanti ai ministeri dei Trasporti e dei Lavori pubblici i lavoratori hanno manifestato a lungo, con alte grida (contratto, contratto!), bloccando il traffico sulla principale arteria della zona. Davanti all'ANCE gli edili romani hanno dato vita ad una possente manifestazione, mentre una delegazione capeggiata dai dirigenti dei tre sindacati è stata ricevuta da alcuni esponenti padronali.

Nel corso dell'incontro, come hanno riferito i rappresentanti dei lavoratori, sono emerse al cune pur vaghe possibilità per iniziare le trattative a livello nazionale. Se questa è veramente una nuova posizione dell'ANCE lo si vedrà nei prossimi giorni.

La FILLEA romana, a tale scopo, ha convocato per stamane il suo attivo. Per domani è prevista una nuova manifestazione a Piazza Dante. Manifestazioni, cortei e comizi sono previsti inoltre per oggi e domani in varie altre città.

A Palermo, per decisione dei sindacati, lo sciopero degli edili inizierà oggi in concomitanza con la giornata di lotta

dei metalmeccanici. Particolare importanza ha avuto lo sciopero nel Bolognese, dove si è svolto un comizio al centro della città di Montebologna, nel corso del quale ha parlato il compagno Dall'Olio A Bolonia, come in tutta l'Emilia e ovunque la lotta ha assunto anche il carattere di una protesta contro la disoccupazione.

Fra i cementieri le astensioni sono state molto alte ovunque, con punte fino al 100% come all'Italcementi di Brescia, alla Milanese Azzi di Pavia, a Barletta, Livorno (Cementiri), Castellammare di Stabia, Bergamo (Sacelli), Siracusa, Napoli (Ebra) e Casoli Monteferrato. Lo sciopero dei cementieri è riuscito al 95%, alla Cementiri di Arqua Servia al 97%, all'Italcementi di Caluso al 99% e così pure all'Italcementi di Trieste, a Sonigaglia Modena Bari e Catanzaro all'Italcementi di Genova si sono astenuti il 99% dei lavoratori. A Firenze il 90%.

# Netta ripresa di lotta alla FIAT: 20 mila fuorori dei cancelli

### Nuovo slancio alla battaglia contrattuale



VENEZIA — Metallurgici in sciopero manifestano sul Ponte di Rialto, con cartelli che portano le rivendicazioni e i nomi delle fabbriche

### Il plauso della Fiom che denuncia le rappresaglie IRI e ribadisce: trattative soltanto se il padronato cambia rotta — Nuove serrate all'Alfa Romeo di Milano e di Arese dopo la Salmoiraghi e la Siemens Grande corteo degli operai di Porto Marghera fino al centro di Venezia

La ripresa alla FIAT, ieri 20 mila operai sono scesi in sciopero, dimostra come la battaglia dei metallurgici non subisca caute. Infatti pure in molti di questi stabilimenti, gli operai della FIAT hanno incrociato le braccia.

I segni di ripresa si sono avvertiti sin dall'inizio dell'azione d'astensione. Le «frange» che avevano cinque minuti prima dell'orario sereno questa volta non si sono verificate davanti a tutte le porte. In molti settori il «picchetto» ha tenuto e gli attivisti hanno saputo arginare l'offensiva del padrone e il rischio di determinata l'entrata in fabbrica dei crumiri.

La ripresa, specie in confronto agli ultimi scioperi e in particolare a quelli del 2 e 21 giugno è in atto e coinvolge quasi tutti le percentuali di astensione registrate in altri stabilimenti da qualche tempo definiti «difficili».

Alla SIPK i lavoratori del primo turno sono rimasti fuori, al meno una buona parte.

Stesse argomentazioni servono per la Lancia sia di Torino che di Arese. Gli operai di Torino venerdì scorso i lavoratori hanno risposto ai padroni con la serrata e con atteggiamento che non permette equivoci.

La polizia dal canto suo — specie alla FIAT — è intervenuta in modo massiccio e ha reso difficile l'opera di comincimento di un simile sciopero. La polizia permetteva unicamente alla polizia, le discussioni con i poliziotti sono state acciaccate e i sindacati hanno dovuto subire il primo è anche consigliere provinciale per il gruppo comunista a Torino.

La zona Stanga della FIAT che sta a sud di Torino, alla FIAT (la FIAT) — è intervenuta in modo massiccio e ha reso difficile l'opera di comincimento di un simile sciopero. La polizia permetteva unicamente alla polizia, le discussioni con i poliziotti sono state acciaccate e i sindacati hanno dovuto subire il primo è anche consigliere provinciale per il gruppo comunista a Torino.

Intanto la segreteria della Fiom — in un suo comunicato — sottolinea la grande combattività dei metallurgici che partecipano con slancio alla lotta per imporre il riconoscimento delle rivendicazioni unitarie avanzate dai sindacati; combattevoli che ha avuto una nuova conferma nell'importante risultato realizzato oggi alla FIAT, dove oltre ventimila operai hanno aderito allo sciopero gettando le premesse per un superamento delle debolezze che si erano registrate nella fase precedente della lotta e in tutto il resto del paese.

In questo quadro particolare la FIAT ha una posizione che è stata nel tempo un modello di lotta. La FIAT non si oppone certo a una soluzione della vertenza contrattuale che sia equa e che garantisca i diritti di contrattazione. Solo a partire da nuove responsabilità dei contrattanti può essere aperta la via ad una soluzione della vertenza non da manovre puramente dilatorie e propagandistiche che superano i interessi anche governativi, intervenendo in modo prepotente e pregiudiziale, ma che possono essere utili solo quando queste condizioni preliminari siano realizzate.

La Fiom riconosce in una nuova conferenza nell'importante risultato realizzato oggi alla FIAT, dove oltre ventimila operai hanno aderito allo sciopero gettando le premesse per un superamento delle debolezze che si erano registrate nella fase precedente della lotta e in tutto il resto del paese.

In questo quadro particolare la FIAT ha una posizione che è stata nel tempo un modello di lotta. La FIAT non si oppone certo a una soluzione della vertenza contrattuale che sia equa e che garantisca i diritti di contrattazione. Solo a partire da nuove responsabilità dei contrattanti può essere aperta la via ad una soluzione della vertenza non da manovre puramente dilatorie e propagandistiche che superano i interessi anche governativi, intervenendo in modo prepotente e pregiudiziale, ma che possono essere utili solo quando queste condizioni preliminari siano realizzate.

# Tutta Spoleto in sciopero contro la crisi

Spoleto, 5

Con altissime astensioni dal lavoro che ha toccato in alcune fabbriche il 100 per cento dei lavoratori, Spoleto ha manifestato oggi la sua protesta contro la crisi economica che ha colpito le industrie e contro l'atteggiamento padronale nei confronti del rinnovo dei contratti di varie categorie. Al 100 per cento hanno scioperato i metallurgici e gli elettricisti, mentre la stessa percentuale è stata sfiorata dai cementieri dai cotonieri e dagli edili. Nelle campagne e nei pubblici servizi, pressoché ovunque è stata la partecipazione alle manifestazioni di solidarietà con i lavoratori delle fabbriche in lotta e le adesioni allo sciopero generale unitario. I temi del superamento delle rivendicazioni salariali e normative, la richiesta di un concreto intervento delle industrie di Stato per far fronte alla crescente disoccupazione e alla massiccia emigrazione, la vertenza dei medici mutue sono state al centro dei discorsi che i dirigenti della CGIL, Bernardini, e della CISL, Pomioli hanno rivolto ai lavoratori riuniti nella piazza centrale della città.

Altre volte una forte giornata di lotta si è svolta quest'anno a Spoleto, nel clima apparentemente disteso della città che ospita in questi giorni il Festival dei due mondi di Artisti, turisti e lavoratori dello spettacolo hanno solidarizzato con la città in lotta per la sua ripresa economica, così come il 24 giugno unanime fu la solidarietà con i professori d'orchestra di Trieste che scesero in sciopero per mezz'ora per essere così concretamente vicini ai loro concittadini in lotta contro la chiusura dei cantieri San Marco.

### Contro i «piani» dell'IRI

### Massiccio sciopero generale a Montefalcone

Montefalcone, 5

Nella grande piazza della Repubblica, c'era oggi tutta Montefalcone. Chiusi le fabbriche e le botteghe, fermi i servizi di ogni genere, per l'intera mattinata la città di questa è rimasta completamente paralizzato. Operai, artigiani e commercianti hanno fatto sentire la loro protesta contro i piani liquidatori che l'IRI si accinge a mettere in pratica con il consenso del governo.

La piazza era tappezzata di grandi striscioni e volantini, nella scomparsa delle officine ferroviarie chiedevano la continuazione di un lavoro che ha permesso l'assorbimento delle UET da parte dei monopoli (i.e. condannavano le fusioni e il riassetto delle officine IRI in base ai propositi dell'IRI. Poco prima gli stessi cartelli portati dagli operai che in lotta con i padroni delle rispettive fabbriche, venivano concentrati nel centro della città.

I lavoratori hanno parlato i segretari comunali delle tre unioni sindacali che avevano aderito allo sciopero: rispettivamente Bergamas per la CGIL, Marchesani per la UIL e Marinello per la CISL.

Alcuni dei padri e erano i sindacati comunisti della zona, con siglieri comunali dei vari partiti e sindacati, dirigenti sindacali e politici della città.

Ha preso per primo la parola il rappresentante della UIL, Marchesani. La sua è stata una forte denuncia del tracollo subito dal settore IRI montefalconese. Solo quindici anni fa, si parlava di novemila dipendenti, egli ha detto, mentre oggi l'IRI ha ridotto la metà e per i novecento delle Officine elettromeccaniche si apre l'incognita del posto di lavoro.

Bergamas, della CGIL, con un tono di accesa denuncia ha denunciato gli interessi dell'IRI nella realtà economica della regione. Oltre al progettato ridimensionamento della cantieristica, egli ha denunciato con forza il passaggio dei grandi centri produttivi dall'IRI nelle mani dei monopoli. Questa è stata la sorte delle OMEFA di Montefalcone, mentre l'IRI apriva nel meridione uno stabilimento per materiale ferroviario in partecipazione con la FIAT.

Per il presidente dell'IRI, Marinello, il quale alla denuncia ha fatto seguire alcune interessanti proposte, come quella di includere nel bilancio del settore la metà e per i novecento delle Officine elettromeccaniche si apre l'incognita del posto di lavoro.

Bergamas, della CGIL, con un tono di accesa denuncia ha denunciato gli interessi dell'IRI nella realtà economica della regione. Oltre al progettato ridimensionamento della cantieristica, egli ha denunciato con forza il passaggio dei grandi centri produttivi dall'IRI nelle mani dei monopoli. Questa è stata la sorte delle OMEFA di Montefalcone, mentre l'IRI apriva nel meridione uno stabilimento per materiale ferroviario in partecipazione con la FIAT.

Per il presidente dell'IRI, Marinello, il quale alla denuncia ha fatto seguire alcune interessanti proposte, come quella di includere nel bilancio del settore la metà e per i novecento delle Officine elettromeccaniche si apre l'incognita del posto di lavoro.

## Senato

# I socialisti rinunciano a modificare il Piano Verde 2

### Non una lira degli stanziamenti andrà nel '66 all'agricoltura — Tentativo di rilancio dei consorzi di bonifica

Neppure una lira degli stanziamenti previsti dal secondo Piano Verde andrà quest'anno all'agricoltura. La maggioranza governativa ha respinto al Senato la proposta comunista illustrata dai compagni Cipolla e Conte, di destinare la somma di 150 miliardi, prevista per il 1966, al finanziamento dei contributi del primo Piano Verde, per i quali già migliaia di coltivatori diretti hanno presentato domande finora inavese.

La proposta del PCI, già avanzata nei mesi scorsi, si presentava ora come unico modo per non bloccare il flusso di contributi statali all'agricoltura. Infatti, secondo il calendario parlamentare, voluto dalla stessa maggioranza, il Piano Verde numero 2 non potrà essere approvato alla Camera prima della fine dell'anno. Quindi questo piano «per lo sviluppo dell'agricoltura nel quinquennio 1966-70» sarà per gli agricoltori un anno. La maggioranza ha sancito così quel rinvio di cui il governatore della Banca d'Italia aveva già preso atto a conforto delle sue critiche all'incremento della spesa pubblica.

Un altro punto particolarmente grave, sollevato dagli emendamenti del PCI sul quale sembrava che i socialisti volessero dare battaglia, è quello del ruolo dei consorzi di bonifica. Il governo — ha ammesso lo stesso relatore d.c. di maggioranza Bolletieri — tenta un rilancio di questi organismi, mettendo ai margini gli enti di sviluppo che pure funzionano concepiti come strumenti di rinnovamento demografico dell'agricoltura. Il disegno di legge governativo prevedeva addirittura una estensione della sfera di azione di questi consorzi dominati tradizionalmente dagli agrari e divenuti spesso centri di malversazione, dal settore specifico dell'irrigazione e della bonifica fino a quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il testo della Commissione effettivamente ha reinserito in questi ultimi settori gli enti di sviluppo sopprimendo i consorzi di bonifica. Il dc Bolletieri, in polemica con i comunisti su questi punti, ha detto di essersi sempre battuto all'interno del suo partito contro le ruberie e per la democratizzazione dei consorzi di bonifica, anche «con rischio politico personale». Ora evidentemente questo «rischio» lo si può correre anche all'interno della coalizione governativa. Il senatore Tortora (PSI) ha presentato un solo emendamento che esclude questi consorzi dai contributi per i vivaisti di piante di agrumi... In compenso il suo collega d.c. Carelli ha presentato un emendamento identico a quello dei liberali, per reintrodurre i consorzi di bonifica nel settore più consistente della commercializzazione e della trasformazione dei prodotti agricoli.

La maggioranza — con la opposizione comunista espressa da Mammucari — ha approvato inoltre l'art. 3 che delega al Governo a riordinare le attività di ricerca e sperimentazione agraria.

La zona Stanga della FIAT che sta a sud di Torino, alla FIAT (la FIAT) — è intervenuta in modo massiccio e ha reso difficile l'opera di comincimento di un simile sciopero. La polizia permetteva unicamente alla polizia, le discussioni con i poliziotti sono state acciaccate e i sindacati hanno dovuto subire il primo è anche consigliere provinciale per il gruppo comunista a Torino.

La zona Stanga della FIAT che sta a sud di Torino, alla FIAT (la FIAT) — è intervenuta in modo massiccio e ha reso difficile l'opera di comincimento di un simile sciopero. La polizia permetteva unicamente alla polizia, le discussioni con i poliziotti sono state acciaccate e i sindacati hanno dovuto subire il primo è anche consigliere provinciale per il gruppo comunista a Torino.

La zona Stanga della FIAT che sta a sud di Torino, alla FIAT (la FIAT) — è intervenuta in modo massiccio e ha reso difficile l'opera di comincimento di un simile sciopero. La polizia permetteva unicamente alla polizia, le discussioni con i poliziotti sono state acciaccate e i sindacati hanno dovuto subire il primo è anche consigliere provinciale per il gruppo comunista a Torino.

La zona Stanga della FIAT che sta a sud di Torino, alla FIAT (la FIAT) — è intervenuta in modo massiccio e ha reso difficile l'opera di comincimento di un simile sciopero. La polizia permetteva unicamente alla polizia, le discussioni con i poliziotti sono state acciaccate e i sindacati hanno dovuto subire il primo è anche consigliere provinciale per il gruppo comunista a Torino.

## Conferenza stampa della FIM-CISL

# Macario: strapotere sì, ma del padronato

### Denunciare e documentare le intransigenze Intersind-Confindustria

La FIM-CISL, con una conferenza stampa del suo segretario generale Luigi Macario, ha denunciato e documentato ieri l'intransigenza e coordinata del padronato pubblico e privato nella vertenza contrattuale dei metallurgici; ed ha riaffermato il loro impegno nella lotta che, se dovesse proseguire anche dopo la fine, diventerà quanto mai aspra mentre saranno riveduti i termini economici nei quali il sindacato è disponibile per una soluzione sindacale.

Macario ha fatto un discorso di strategia sindacale diametralmente opposto a quello che, sul fronte della battaglia dei metallurgici, è stato allacciato con sempre maggior chiarezza e brutalità da Costa, appoggiato a ciò da Moro, Colombo, Carli, Perilli e Andreotti (ultimo in ordine di tempo). Avvertendo i bolsi edulcorati confindustriali che questa lotta è «normale e fisiologica» e che non sovverte il sistema, Macario ha voluto sottolineare che essa pre-

ma però per un suo rinnovamento, cioè per un'attuazione delle idee del sindacalismo. A tale rinnovamento, pur perseguendo la efficienza ciascuno per conto proprio, i capitalisti italiani si oppongono facendo pesare sui rapporti di lavoro le arretratezze delle strutture, sicché nel campo contrattuale si è creato un clima in cui, a magra si usa l'abito del «comunismo» per giustificare la conservazione, e si crede che il sindacato democratico e il sindacato unitario siano sinonimi di un sistema, che è la realtà di classe italiana. Il punto decisivo della vertenza è stato così visto da Macario nei termini di un «scontro» tra il potere contrattuale in fabbrica e il potere di fatto del padronato, e ciò sottovalutando quanto — a nostro giudizio — le rivendicazioni economiche, tanto più motivate e irrinunciabili quanto il salario medio del metalmeccanico è rimasto stazionario mentre è cresciuto il monte salari complessivo del settore, e «comunitarie» del padronato e anche del governo.

In ogni caso Macario ha respinto i discorsi (ripetuti anche ieri da Moro e dal Corriere della Sera) sul «carattere unitario e unico della piattaforma rivendicativa», in tutti i suoi punti economici e normativi. Il «carattere unitario» del sindacato democratico è dimostrato dai sin datti prima e durante la vertenza. La Confindustria che fin dal marzo '65 aveva appesantito una linea di difesa basata sulla recessione critica anche per effetto della ripresa in atto è «scontro» tra il potere contrattuale in fabbrica e il potere di fatto del padronato, e ciò sottovalutando quanto — a nostro giudizio — le rivendicazioni economiche, tanto più motivate e irrinunciabili quanto il salario medio del metalmeccanico è rimasto stazionario mentre è cresciuto il monte salari complessivo del settore, e «comunitarie» del padronato e anche del governo.

## Conclusi i colloqui CGIL-CGT in Francia

È tornata a Roma la delegazione della CGIL, capeggiata da Luigi Macario, che ha concluso i colloqui con i dirigenti della CGT e del dipartimento di Lione, con rappresentanti del Unione sindacale dipartimentale e con dirigenti di aziende. Nel corso dei colloqui sono state affrontate numerose questioni relative al movimento sindacale in corso.

Particolare attenzione è stata rivolta allo specifico ruolo della CGIL e della CGT per il 55% degli operai del settore metalmeccanico e per una più marcata funzione di progresso democratico e civile cui i sindacati devono assolvere. In questo quadro si è sottolineato il ruolo della CGIL e della CGT negli organismi comunitari rivendicandone contro ogni discriminazione di sorta e annoverando la legge 104 e necessaria partecipazione.

Nel corso dei colloqui animati da grande spirito fraterno, è stata decisa una serie di misure pratiche che consentiranno su alcune questioni, iniziative coordinate e concertate dalla CGIL e dalla CGT.

## Per lo sviluppo dell'agricoltura Chiesta la creazione dell'Ente regione

Indetto dall'Alleanza dei comunisti e dalla Lega dei comunisti democratici, si è svolto ieri a Roma, nel Teatro dei Saturni, un convegno su «Agricoltura e regioni». Dopo il discorso introduttivo del presidente del convegno sen. Ercole Bonaccorsi sono state svolte relazioni e comunicazioni rispettivamente: dal avv. Alessandro De Feo, dal avv. Emilio Lo Pane, dall'on. Vito Giacalone e dal dr. Rubens Iruva sindaco di Modena. Nel dibattito sono intervenuti: Moschino Marras, Antonio Zaccardi, Sergio Mulas, Romeo Liberato. Ha concluso i lavori l'avv. De Feo. Erano presenti fra gli altri il on. Emilio Sereni presidente del «Alleanza» e l'on. Enzo Santarelli segretario della Lega dei comunisti. Il ministro dei Lavori Pubblici ha inviato in messaggio.

L'assise ha documentato e responsabilità della mancata attuazione delle regioni su tutto il territorio nazionale, dimostrando come ciò costituisca una delle cause della mancata soluzione dei problemi dell'agricoltura e della stessa crisi che investe il complesso della vita e dei vari settori dello Stato. Il convegno ha concluso con la richiesta di Costituzione del resto in affido ai comunisti, per la creazione di un ente regionale nel settore in quanto l'agricoltura italiana,

per ragioni economiche e strutturali è molto differenziata e articolata da regione a regione ed in particolare tra Nord e Sud. Dall'altro, il bilancio positivo delle regioni è stato speciale malgrado i tentativi di svuotamento del settore. Invece, in molte delle zone «ottiche» accentratrici e dai gruppi di potere, si è creato un sistema di forme associative e cooperative su di una diversa utilizzazione degli investimenti e soprattutto sulla possibilità di intervento dal basso delle forze contadine e lavoratrici che devono trovare nell'Ente Regione e negli Enti Locali un punto preciso di riferimento e di potere statale.

## Alitalia: prosegue la lotta per il contratto

Dopo lo sciopero di 72 ore effettuato dal personale a terra dell'Alitalia sono iniziate una serie di azioni articolate. Nella giornata di lunedì tutto il personale turistico di Fiumicino ha effettuato uno sciopero di 3 ore con la partecipazione del 95% degli impiegati e degli operai.

Le organizzazioni sindacali prevedono una intensificazione della lotta in tutte le basi aeree. L'Alitalia resterà sulle attuali posizioni. Tanto più ingiustificate appare l'intransigenza dell'Alitalia se si considera che, per mantenere in efficienza la flotta, essa ha effettuato all'estero diverse importanti manutenzioni spendendo enormi somme che da sole coprirebbero il costo della parte contrattuale in contestazione. Non va inoltre dimenticato che nei giorni scorsi l'IRI, nell'esercizio del 1965, indicava che il

settore del trasporto aereo aveva registrato un aumento del fatturato del 19,4% ed era il settore che nell'ultimo quinquennio aveva avuto un incremento del fatturato del 30%. L'intransigenza dell'Alitalia è quindi non solo ingiustificata, ma risulta particolarmente grave se si considera che, pur di mantenere ferme le sue posizioni, non esita a creare obiettive condizioni di vantaggio concorrenziale a tutte le altre compagnie aeree internazionali, dimostrandosi insensibile alle conseguenze commerciali che ne derivano e cercando di riversare sui lavoratori il costo dei loro disinteressi. I lavoratori sono comunque decisi a portare avanti la lotta per la conclusione di un contratto che consenta loro di vivere in condizioni di dignità e di equità.

## Alla TV sindacati e Confindustria

Domani alle 21,50 sul programma nazionale della TV, e alle 22 sul programma nazionale della radio, andrà in onda per Tribuna politica un dibattito tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli della Confindustria su temi, e la condizione operaia nell'industria. Parteciperanno ai dibattiti: il senatore Lanza per la CGIL, il senatore Dinnici Corpi per la CISL, il dott. Bruno Cotti per la UIL, l'on. Giovanni Roberti per la CISA e il dott. Angelo Costa e l'avv. Rostasio Toscani per la Confindustria.



Un pericolo per il futuro della villeggiatura

In Toscana il mare mangia le spiagge

Manca un piano che dovrebbe impegnare tutte le località interessate alla difesa del turismo, da Sarzana a Viareggio - Una zona suggestiva con venti chilometri di litorale

DALL'INVIATO MARINA DI MASSA, luglio Da Bocca di Magra e Puntone, estremi lembi orientali del golfo della Spezia, a Marina di Massa vi sono circa 20 chilometri di spiaggia...

torale, a partire da Sarzana per finire a Viareggio, sentono l'importanza crescente che sta assumendo il turismo nella zona e le prospettive che ad esso si aprono, specie in relazione alla già avanzata costruzione di due grandi autostrade come la Parma-Mare e la Sestri Levante-Livorno.



per poter affrontare e risolvere organicamente tutti i problemi che interessano il litorale. Magari ci si lamenta perché la spiaggia di Marina di Massa è sottoposta al fenomeno dell'erosione e si

pensa di darle la colpa al porticciolo di Carrara di recente costruzione, dimenticando che si tratta, invece, di un fenomeno che investe tutto il litorale toscano, come dimostra lo studio recentemente compiuto dal prof. Fabio Saggin, assistente all'Istituto di geologia dell'università di Pisa.

Magari si polemizza con le ferrovie dello Stato per gli orari di certi treni drettissimi o rapidi senza fermata straordinaria nei comuni principali, magari si lascia mano libera ai trasporti pubblici privati lungo la riviera sottovalutando il problema di organizzare, specie nei mesi estivi, servizi intercomunali rapidi ed economici nell'interesse di tutti.

Se questi problemi, queste esigenze, venissero inquadrati in un vero piano di sviluppo interessante tutti, dai comuni ai partiti, alla gente - of dicono a Marina di Massa, come a Marina di Carrara - molte cose andrebbero certamente meglio.

Certo, tuttavia, a queste deficienze dovute alle ragioni che abbiamo detto, supplisce, fortunatamente e sin che può, la buona volontà dei singoli che sanno sfruttare le bellezze di questa riviera sdraiata sotto le Apuane scavate dal duro lavoro dei cavatori di marmo, avvolte nelle leggende dei loro antichi castelli dei potenti signori Malaspina, teatro della lotta partigiana avvenuta all'estremo limite di quella che venne chiamata la Linea Gotica.

Una riviera, questa di Marina di Massa, che è la continuazione vera e propria delle sponde di Carrara e di Marina di Sarzana. Con una varietà in favore: per le sue attrezzature alberghiere e balneari che offrono circa 12.000 posti letto, 40 stabilimenti balneari, decine di campeggi, ostelli per la gioventù, clubs nautici, campi da tennis, piste per pattinaggio e 27 colonie che si stendono sino alla spiaggia di Ronchi, ai confini con Viareggio.

Così Marina di Massa, pur conservando, sia pure con alcune peculiarità caratteristiche di zona « non di lusso », è divenuta il ritrovo estivo abituale di personalità di una certa fama. Pittori come Mino Maccari, giornalisti e scrittori come Filippo Sacchi, Prezzolini, Anna Bruni, Mastrocinque, per dire dei più noti. Pier Paolo Pasolini vi trascorre spesso l'estate nella sua villa sul mare a Marina, nel suo « cottage » di via Mazzini, trascorre il suo tempo libero dagli impegni con la Compagnia di Viareggio.

Sulla spiaggia del Cinquale funziona l'aeroporto per aerei da turismo, e l'Azienda di soggiorno sta conducendo trattative per servizi permanenti con Milano, Cortina e l'Isola d'Elba.

L'anno scorso sono stati oltre 23 mila gli italiani e circa 15 mila gli stranieri, registrando oltre 330 mila presenze negli alberghi e nelle pensioni, senza contare quelli che hanno soggiornato nei campeggi e negli ostelli, che portano la presenza a circa 900 mila. Quest'anno, stando ai primi dati ufficiali di maggio, già si nota un progressivo aumento rispetto allo stesso periodo del '65.

Domenica, lungo la magnifica passeggiata a mare, sono giunti quasi contemporaneamente due pullman di turisti. Uno veniva da Livorno, carico di americani con le loro famiglie. Forse ufficiali di qualche base NATO in Italia. L'altro arrivava da Genova, con targa « H » (Ungheria) e con la scritta sulle fiancate « Budapest ». Turisti e turiste ungheresi, in vacanza nel nostro Paese. Dopo qualche minuto attorno ai tavoli del « cino bar » americani e ungheresi si offrirono a vicenda da bere, come vecchi amici.

Enrico Franco

l'Unità vacanze

Vico Equense: un mare tra i più belli e una ricca cucina

Per la «pizza a metro» finirono in Tribunale



Una veduta panoramica di Vico Equense.

La specialità gastronomica rischiava la concorrenza di quella... a chilometro - L'arenile diviso fra i privati - Sono rimaste libere soltanto le spiagge quasi inaccessibili

SERVIZIO

NAPOLI, luglio

Subito dopo Castellammare (in vista del tunnel costruito per evitare che i massi che si staccano dalla roccia all'ultima curva della strada in seguito all'erosione delle mine nella cava), comincia il territorio di Vico Equense, primo e ultimo della penisola sorrentina. Il paesaggio sorrentino, roccioso e alto, contornato di verde, viene incontro al visitatore che percorre la statale. Chi viaggia nelle vetture della «circonvessuviana» ha, dal finestrino, delle visioni spettacolari di mare e di verde, alternati al buio del tunnel.

Vico Equense è il comune che ha a disposizione le spiagge più estese per le più belle anche - di tutta la penisola, assieme alla frazione di Selano, dove l'acqua è limpida e pulita per le correnti che portano al largo ogni inquinamento. Già, perché c'è il problema delle fognaie, che Vico, Meta di Sorrento, Piano e S. Agello non riescono a risolvere: gli scarichi a mare sono piuttosto imponenti, purtroppo al vicino mare.

Vico Equense deve la sua fortuna al sovrappioppamento di Sorrento: improvvisamente, da qualche anno, si è scoperto che in questa piccola città si sta meglio, c'è meno traffico e meno rumore, e c'è un panorama che non ha nulla da invidiare a nessun altro posto. Vico Equense è anche la patria di una specialità gastronomica molto interessante: la «pizza a metro».

E' andata così: un'esercente, per lungo tempo aveva operato nel settore della pizza a metro, e per gruppi di studenti che avevano intenzione di viaggiare in classe turistica (10% per il viaggio di andata, e 15% per andata-ritorno), e per gruppi che intendono effettuare viaggi combinati. In corrispondenza con gli approdi delle navi sono organizzate gite turistiche in Crimea e nel Caucaso, altre a Mosca e a Leningrado.

Le navi sono dotate di arca condizionata e di piscina; a bordo, durante il viaggio, sono organizzati trattamenti d'igiene. Il «menu» questo anno è stato ampliato con «concessioni» alla pasticceria. I bar sono stati forniti di una macchina che fa lo espresso all'italiana. Il capo cameriere parla l'italiano. Le partenze da Bari avvengono con questa periodicità: 18 luglio-4 agosto; 8 agosto-25 agosto; 29 agosto-15 settembre. Da Venezia si parte invece due giorni prima delle date indicate.

C'è anche un concorrente, che tentò di imitare anzi di sovrappassare con tanto di «pizza al chilometro» il primo oste, che vendeva la pizza a metro. E la cosa finì addirittura in Tribunale, per l'esclusiva del nome, per concorrenza sleale, ecc. Però il giudizio ultimo, in definitiva, devono esprimersi «ghiottoni viaggiatori», i turisti, i villeggianti.

Per non essere ingiusti, e anche per sottolineare che a Vico Equense c'è un mare di soggiorno e a bagni davvero «raccomandabili» ogni «ghiottone viaggiatore» può trovare di che soddisfarsi, citiamo il nuovo ristorante «Le terrazze», con una meravigliosa vista sul mare, delle vongole «vive e vitalli», nonché il ristorante di Enrico Berrettoni, con le sue specialità esclusive.

Per quanto riguarda i bagni, il discorso è, ahimè, deludente. In alcune zone la questione delle spiagge: non ne hanno lasciato libero un pezzetto, né a Selano né a Marina di Equense, di quelle facilmente accessibili. Un grosso albergo-ristorante-night se ne è preso una bella «fetta» e i propri clienti, difesa da severissimi cartelli che vietano l'ingresso». Altre belle «fette» di arenile se le sono prese gli stabilimenti balneari. Rimangono libere le zone sassose e inaccessibili, dove ci si può andare solo in barca o solo quando si hanno i mezzi di risalire le scogliere. Tra poco anche una spiaggia libera sarà occupata, ma

«Mare dopolavoro» per le inglesine



Il sole e il mare di Santa Margherita Ligure. Vivien Swayne e Leonie Taylor se lo pagano con il lavoro. Fanno parte del complesso di musica stereofonica che si esibisce ogni sera in un noto locale della riviera.

Gita in auto a Roselle

Viaggio nella città etrusca

Migliaia di visitatori - La viabilità in pessimo stato - Troppi scarsi i finanziamenti per gli scavi nella famosa necropoli



ROSELLE - L'ingresso del teatro romano.

DAL CORRISPONDENTE

ROSELLE (Grosseto), luglio Siamo partiti da Grosseto con l'intenzione di scrivere un normale servizio che fosse d'aiuto all'eventuale visitatore, quando uno «scoppio» di problemi paradossali gravanti intorno a Roselle etrusca, ha mutato in parte le nostre intenzioni. Tuttavia, se al tema di interesse storico-archeologico si aggiungono altre questioni non sarà male porre una volta risolte, verranno a confermare il discorso iniziale.

A metà strada tra l'odierna Roselle e Batignano, quasi all'altezza del bivio per Noma della, sulla destra, c'è un cartello che dovrebbe indicare la strada da seguire per i ruderi. Ma non prende quella strada se non siete disposti a guadare i fossi. Proseguite in retta per altri duecento metri: il secondo cartello dopo il cartello è quello giusto. Accendo cura di evitare le due ruote che dovrebbe indicare la strada per non farsi sfuggire l'ubicazione di due tombe etrusche. C'è un'importante perché nei suoi cartelli e nessuna guida precisano il luogo della necropoli, la quale versa in pessime condizioni d'incursia mal-

grado la sua grande importanza archeologica. Proseguendo per la strada troverete un posteggio e al potrete incamminarvi verso l'ormai ricchissima necropoli. La necropoli è stata scavata da un certo tempo, ma l'ho a di o te la dico? Questa necropoli che ci raccontano i nomi, ben si adatta al problema dell'esproprio da parte dello Stato di terreni su cui sorgono monumenti di interesse archeologico. Ebbene, Roselle etrusca è proprietà privata. La sovranità sulle Brivie Arvi ha sì un affetto una parte della «città» ma, con le magre sovvenzioni statali, è costretta a limitare il periodo degli scavi a due-tre mesi l'anno. Manca la presenza di un custode che sorregga quotidianamente gli scavi e quindi nel periodo invernale, sono alla mercé di tutti.

Occorre poi una disposizione adeguata di cartelli che faciliti le visite, perché non accada più come a quel turista bolognese che si scervellava per trovare la necropoli e, per una fortuna, il caso ha voluto che si imbattesse in noi che lo sapevamo. Nonostante la precaria viabilità, che viene ad aggiungersi a tutte le altre difficoltà, migliaia e migliaia di turisti affluiscono, specie nei giorni festivi, in questa meravigliosa città etrusca. Mauro Mori

Via mare - terra - cielo con l'Unità vacanze e l'ITALTURIST

L'Unità vacanze, in collaborazione con l'Italturist, offre ai lettori la possibilità di trascorrere le vacanze all'estero a prezzi del tutto eccezionali, in località di turismo internazionale.

VIAGGIO IN URSS

15 giorni - L. 140.000 a persona, tutto compreso. Partenze: 9-12-15-18-21-24-27-30 luglio; 2-5-8-11-14-17 agosto. Itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia (2 giorni) - Leningrado (4 giorni) - Mosca (4 giorni) - Budapest (2 giorni) - Vienna - Venezia. Viaggio in treno, pernottando in cuccette.

VACANZE A MAMMAIA (la perla del Mar Nero)

Soggiorno di 15 giorni - L. 92.000, tutto compreso (per bambini dal 2 al 10 anni L. 46.500). Partenze: 2, 9, 16, 23, 30 luglio; 6, 13, 20, 27 agosto. Viaggio in aereo da Milano-Torino e Costanza e ritorno. Soggiorno in alberghi turistici, camera a due letti, con doccia.

CROCIERA IN GRECIA Per i giovani

8 giorni - L. 56.000, tutto compreso. Partenze: 30 luglio; 6 e 13 agosto. Itinerario: Brindisi - Corfù - Pireo - Atene - Capo Sounion - Maratona - Atene - Brindisi. Trasporto sulla nave «Philippos», cabine a 4 letti, pasti a bordo. Trasferimenti in pullman, visita e pernottamento ad Atene, escursione a Maratona e Capo Sounion.

ESTATE A MOSCA Per i giovani

12 giorni - L. 95.000 tutto compreso. Partenze: 16, 23, 27 luglio; 3, 6, 10, 13 agosto; 10 settembre. Itinerario: Venezia - Vienna - Varsavia - Leningrado - Mosca - Varsavia - Vienna - Venezia. Viaggio in treno, pernottamento in cuccette, stesione a Varsavia, Leningrado e Mosca in alberghi turistici.

Ad ogni lettore dell'Unità verranno offerti, alla partenza, una borsa da viaggio contenente un vocabolario (italiano-russo, per chi andrà nell'URSS), carte per corrispondenza, materiale illustrativo. I lettori che desiderano partecipare ai nostri viaggi d'estate dovranno farne richieste alle sedi dell'Italturist di Roma (via IV Novembre 112), di Milano (via F. Baracchini 10), di Torino (piazza Carignano 4), di Palermo (via Mariano Stabile 222), inviando il tagliando che pubblichiamo.

Al tagliando, il lettore dovrà allegare un assegno quante volte anticipato sulla quota, pari al 10 per cento della spesa complessiva, e potrà richiedere tutte le informazioni che desidera (pratiche per i visti, cambio-valuta, ecc.).

Form for requesting travel information, including fields for name, address, and passport number.

DOMANI section with travel tips and a cartoon illustration of a person.

Benvenuta, estate!



CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto) - Come ogni anno gli svedesi del Villaggio Internazionale di Riva del Sole hanno celebrato il 24 giugno la festa di mezza estate. Nella foto: i villeggianti riuniti nel Villaggio in occasione della «festa grande».



La grande manifestazione di piazza San Giovanni

«Pace e libertà al Vietnam»



Ecco come si presentava ieri sera piazza San Giovanni gremita dall'immensa folla riunitasi per protestare contro i bombardamenti voluti dai circoli imperialistici USA su Hanoi e Haiphong

LA BRUTALE AGGRESSIONE DELLA POLIZIA



Ecco alcune foto che documentano il brutale assalto della polizia contro il corteo formatosi al termine della grande manifestazione per la pace e l'indipendenza del Vietnam svoltasi a San Giovanni. IN ALTO: alcuni poliziotti si accaniscono contro uno dei partecipanti alla manifestazione. NELLA FOTO AL CENTRO: una ragazza viene selvaggiamente colpita; nell'ultima foto: giovani e cittadini seduti al centro della strada, nella zona fra via Emanuele Filiberto e via Merulana, protestano contro la politica USA e la brutalità della polizia.



Col sistema del buco in via Cavour

Assalto all'oreficeria: 12 milioni di bottino

Il furto portato a termine nel primo pomeriggio — I ladri sono passati attraverso un negozio di mobili — Sono ancora sconosciuti i rapinatori del fattorino: hanno in tasca quindici milioni

Ancora un colpo grosso. Non si è ancora spinta l'impressione per le due clamorose rapine portate a termine l'altro ieri, nello spazio di un'ora e mezzo e più bisogna parlare di un nuovo, ed au-

dace, assalto ad una gioielleria. Questa volta gli sconosciuti non hanno usato le armi, non hanno «spaccato» vetri: hanno «lavorato» con il vecchio sistema del «buco» ricorrendo a mettere le mani su un bottino che supera i dodici milioni di lire.

La gioielleria presa di mira si trova in una strada contraria, in via Cavour 217, è di proprietà del signor Luigi Napoli, 34 anni, via Cimarra 18. «Sono rovinato», ha ripulito l'orefice — i gioielli erano assicurati, in minima parte. Sono pochi mesi or sono mi occupavo solo di oro logi — recentemente avevo deciso di metter su anche una gioielleria ed avevo accumulato merce di valore. In questi giorni, stavo stipulando l'assicurazione: i ladri hanno fatto prima...

Il colpo è stato compiuto durante la chiusura pomeridiana tra le 13.30 e le 16. I ladri, almeno tre, hanno aperto con chiavi false e con estrema facilità, la porta di «Cucina Bella» un negozio attiguo alla gioielleria: nessuno li ha notati ovviamente. Poi hanno raggiunto la parte più nascosta del locale: hanno cominciato a sfondare il muro. I passanti e proprio gli inquilini dello stabile, hanno sentito nulla: sceno che gli sconosciuti sono degli «esperti» gente in gamba.

Non hanno aperto un grosso buco: evidentemente, il giovane, che è passato nella gioielleria, deve essere molto magro. Ed ha avuto un lavoro facile: sia perché la gioielleria è chiusa da una saracinesca e nessuno poteva vedere dallo esterno cosa stava succedendo, sia perché il signor Napoli non aveva rimesso i preziosi in cassaforte, come fa invece la notte. Il ladro ha fatto man bassa: costoro gli anelli, dei bracciali, degli orecchini che erano sui tavoli; poi ha «ripulito» le vetrine senza la scure: nessuno uno spillo. Quindi la fucina: evidentemente attraverso «Cucina Bella».

Luigi Napoli ha scoperto, per primo, il furto. Erano le 16 quando il gioielliere ha ripulito il locale: ha alzato la saracinesca e si è visto davanti le vetrine vuote, desolatamente vuote. Ha invocato aiuto, poi si è accacciato su una poltrona. Chiamato il socio: gli altri hanno chiamato la Mobile. Gli agenti quando sono arrivati, hanno fatto le solite cose: fotografie, rilievi, interrogatori degli inquilini dello stabile. Ma dai ladri, finora, non hanno trovato tracce.

Sconosciuti sono anche gli autori della rapina di via Veneto: quei giovani cioè, che hanno rapinato di 14 milioni Fernando Mericelli, fattorino del notaio Sartini, e gli hanno espulso contro numerosi colpi di pistola, per farlo desistere dall'inseguimento.

«Sconosciuto» per l'ospedale un bimbo fuggito da casa

Travolto ieri da un auto sulla via Olimpica, un bambino di 11 anni è stato ricoverato in condizioni disperate al San Camillo. Era fuggito da casa il giorno prima ma i suoi genitori, fino a tarda sera, non sapevano nulla dell'incidente, nonostante avessero denunciato la sua scomparsa al commissariato di zona. Sono stati informati solo dai cronisti di «Paese Sera» ai quali si erano rivolti per aver notizie. Vincenzo Napoleone di 11 anni se n'era andato l'altro pomeriggio per non essere rimproverato dalla madre. È stato investito ieri mattina — dopo aver grovigolato per tutta la notte — mentre attraversava di corsa l'Olimpica; al San Camillo, dove è stato trasportato dallo stesso investitore, Umberto Marangoli, è stato registrato come «sconosciuto»: eppure fin dalla sera precedente, i genitori avevano avvertito la polizia della sua fuga.

Si aggrava la posizione di Maurizio Carosi

La fidanzata del «pirata»: «Gli gridai di fermarsi»

«Fermati, è successo qualcosa, avevo gridato a Maurizio; ma lui mi ha detto che sognavo, che non era vero nulla. Ed ha proseguito», con queste parole, Franca Cacace, 23 anni, ha aggravato la posizione del fidanzato, Maurizio Carosi, il «pirata» della Litoranea. La ragazza è stata interrogata «privatamente» ieri mattina da un funzionario della Mobile: accompagnata dalla madre e ancora sconvolta per la tragedia, ha risposto quasi sempre con cenni del capo alle domande.

Le parole della ragazza hanno, dunque, smentito, almeno in parte, la versione di Maurizio Carosi. Il giovane aveva ripetuto di non essersi accorto di nulla: ed aveva raccontato che viaggiava piuttosto piano, comunque a non più di cinquanta chilometri orari, che era stato abbaglia-

to dai fari di un'auto che viaggiava in senso contrario e, che aveva solo notato una ombra dieci, venti metri avanti a sé e che intanto aveva sterzato: che aveva pensato di aver «strisciato qualcosa». La versione del Carosi è in pieno contrasto con i fatti, con i rilievi della stradale. Anzitutto la velocità: la «1200» ha lasciato una striscia di frenata lunga 39 metri, il che dimostra che la velocità della vettura sfiorava i 100 orari. Poi, sostengono i testimoni, il piccolo Marco Coppolechia è finito sul cofano della «1200» ed è stato trascinato così per trenta, cinquanta metri. Dunque il Carosi non può non averlo visto. Lui stesso, del resto, racconta di aver subito un forte choc: perché, dunque, se non era accaduto nulla?

Operata da 70 giorni

Deceduta la donna con il rene di un morto

E' morta giorni or sono, nella Clinica chirurgica, diretta dal prof. Valdoni, la giovane donna, Franca, che da 25 aprile viveva grazie al trapianto di un rene prelevato da un cadavere. Non si è venuta a conoscenza della precisa causa di decesso, ma — in relazione anche alle dichiarazioni che il prof. Valdoni aveva fatto qualche giorno dopo l'intervento — una crisi di «rigetto», il vero scoglio di simili operazioni, dovrebbe essere stata la causa della morte. Il trapianto che la signora Franca

Tardoni, di 33 anni aveva subito, suscitò vivo interesse perché era il primo esperimento compiuto in tale campo in Italia: per la donna, come anche per il successivo e ancor più eccezionale intervento, quello sul giovane sardo che subì il trapianto di un rene di scimpanzé, l'operazione fu consigliata dalle gravissime condizioni in cui i due pazienti si trovavano. I loro casi erano disperati e più a nulla servivano le applicazioni di rene artificiale alle quali erano quotidianamente sottoposti.

Riuscito

lo sciopero

STEFER: ferma ieri per sei ore

Ieri, per tre ore nel mattino e per tre ore nel pomeriggio, sono stati bloccati tutti i servizi della Stefer. Dai tram, ai pullman, alla ferrovia, alla metropolitana. La partecipazione allo sciopero, proclamato unilateramente dai tre sindacati contro l'atteggiamento della direzione dell'azienda, è stata pressoché totale: i servizi sono rimasti fermi dalle 8 alle 11 e dalle 16 alle 19.

La protesta era stata in detta dopo che la Stefer si era rifiutata di modificare il suo atteggiamento, caratterizzato da un'applicazione unilaterale di accordi sindacali, dalla non applicazione di altri e dal misconoscimento delle funzioni delle commissioni interne. Fra sindacati e direzione le trattative erano durate due mesi, senza però alcun risultato. Pertanto i sindacati sono stati costretti a invitare i lavoratori ad una prima manifestazione di protesta.



Il giorno
Oggi, mercoledì 6 luglio (187-178). Onomastico: Isala. Il sole sorge alle ore 5,42 e tramonta alle ore 21,12. Ultimo quarto di luna il 10.

piccola cronaca

Cifre della città

Teri sono nati 95 maschi e 69 femmine. Sono morti 33 maschi e 18 femmine, dei quali 11 minori di sette anni. Sono stati celebrati 67 matrimoni. Le temperature: minima 16, massima 33. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno, temperatura senza variazioni.

C.R.I.

Ieri sono partiti i bambini per l'isola di Capri. Sono partiti per la colonia della Croce Rossa Italiana, verso la montagna e verso il mare. Alla partenza, oltre ai familiari dei bambini erano presenti il direttore generale della C.R.I., l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie, e altri funzionari dell'Associazione.

Byron

Una lapide in ricordo di lord George Gordon Byron sarà posta con una solenne cerimonia a Villa Vannutelli (Genazzano) l'11 prossimo alle ore 18. La cerimonia è sotto l'egida dell'Ente provinciale per il turismo.

Vendite all'asta

La Cassa di Risparmio per il servizio di credito su pegno pone in vendita, da oggi fino all'8 luglio, nella sala di vendite del palazzo di piazza del Monte di Pietà 33, i pegni a «tre mesi» e i pegni a «sei mesi» non riscattati nei termini di legge. Saranno messi all'asta preziosi e valori filatelici.

Ugo Romagnoli
25° ANNIVERSARIO
VENDITA SPECIALE
A PREZZI RIDOTTISSIMI
SCAMPOLI
VIA RIPETTA, 118

Carlo Franci alla Basilica di Massenzio

Venerdì alle 21.30 alla Basilica di Massenzio concerto diretto da Carlo Franci (stagione estiva dell'Accademia di S. Cecilia, tagli n. 4). In programma: Rossini, Otello, sinfonia, Beethoven, Sinfonia n. 8; De Falla, Il capriccio a tre punte, prima e seconda suite; Bidgley in vendita al botteghino di Via Vittoria dalle 10 alle 17 e presso l'American Express in Piazza di Spagna 38.

«Lohengrin» e «Aida» a Caracalla

Oggi alle 21 replica, alle Terme di Caracalla, del «Lohengrin» di Richard Wagner (frapp. n. 3), diretto dal maestro Oliviero De Fabritius e con la regia di Aldo Vassallo. Mirabile il Maestro del coro Gianni Luzzari. De Fabritius con la regia di Aldo Vassallo. Mirabile il Maestro del coro Gianni Luzzari. De Fabritius con la regia di Aldo Vassallo. Mirabile il Maestro del coro Gianni Luzzari.

CONCERTI

ACCADÉMIA FILARMONICA
Alle 21.30 nella chiesa di S. Maria in Via Nuova, concerto di pianista sovietico Valeri Voskresenskiy. Musica: Haydn, Schumann, Prokofiev, Schönberg, Debussy, Hignietti alla Filarmónica. Grati al Saverio.

TEATRI

ANFITEATRO DELLA QUERCIA
DEL TASSO (Gianicolo)
Alle 21.30 prima Spettacolo Classico «Tutto è bene quel che finisce bene» di Shakespeare, con A. Aloni, M. L. Bavastri, M. Bonini Olas, F. Cerulli, G. Donato, A. Lello, A. Miravita, L. Succi, F. Santelli. Regia S. Ammirata.

SCHERMI RIBALTE RITROVI

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)
Alle 21.30 familiare XII Estate Romana di Prosa di Checco D'Amante. Anita Durante, Lella Diucei, Enzo Liberti con «Pensione La Tranquilla» di E. Cagliari. Regia C. Durante. Grande successo comico. Tel. 410.135.

ATTRAZIONI

BABY PARKING (Via S. P. 21)
Domattina dalle 17 alle 20 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe. Ingresso gratuito.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731.306)
Terra selvaggia e rivista Lola Crest.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 452.153)
La venere di Ceylon (prima). AMERICA (Tel. 368.108)
Mr. omicidi, con A. Guinness.

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Balzari operazione ora, con J. Sernas.

COLA DI RIENZO (Tel. 330.594)
Accade un'estate. CONSO (Tel. 911.091)
Frankie e Johnny.

GIARDINO (Tel. 434.936)
L'uido, con J. C. Jones.

SECONDE VISIONI

AFRICA: 009 missione Hong Kong, con S. Granger. AIRONE: Incontro a Central Park, con S. Winters.

AVANTI! Obiettivo Tobruck, con R. Burton.

AVANTI! Obiettivo Tobruck, con R. Burton.

AVANTI! Obiettivo Tobruck, con R. Burton.

ARENE

ACILIA: Amante Indiana, con J. Stewart.

AVANTI! Obiettivo Tobruck, con R. Burton.

AVANTI! Obiettivo Tobruck, con R. Burton.

AVANTI! Obiettivo Tobruck, con R. Burton.

ARENE

ACILIA: Amante Indiana, con J. Stewart.

AVANTI! Obiettivo Tobruck, con R. Burton.

AVANTI! Obiettivo Tobruck, con R. Burton.

AVANTI! Obiettivo Tobruck, con R. Burton.

ARENE

ACILIA: Amante Indiana, con J. Stewart.

NEVADA: Agente spaziale K.I., con G. Nader.

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO: Riposo. AVELLA: Riposo. BELLARMINO: Riposo.

CAMPAGNA della STAMPA 1966
DIFFUSIONE DE L'Unità
Forte aumento della diffusione domenicale
Raccolta di almeno 20.000 abbonamenti speciali
Almeno un abbonamento semestrale per ogni Comune e frazione «scoperti»
CINQUE GIORNATE DI GRANDE DIFFUSIONE
LUGLIO 10 DOMENICA
AGOSTO 28 DOMENICA
SETTEMBRE 25 DOMENICA
OTTOBRE 16 DOMENICA
NOVEMBRE 6 DOMENICA
Tremila abbonamenti semestrali a «Rinascita»
Impegno per la diffusione dei numeri speciali di «Vie Nuove»
GARA NAZIONALE DI EMULAZIONE FRA LE FEDERAZIONI
Premi in palio: 2 auto; 4 proiettori cinematografici; 6 viaggi in URSS; abbonamenti all'Unità e a Rinascita per 1 milione di lire; libri per 200.000 lire - Premi speciali per i circoli della FGCI



ARTI FIGURATIVE

La difesa del patrimonio artistico dell'umanità

ATTENZIONE AI RESTAURI!

Un lungo elenco di opere irrimediabilmente danneggiate — Che cosa è accaduto agli affreschi di Piero della Francesca e al «Miracolo di San Marco» del Tintoretto? — E' necessario stabilire un piano scientifico di priorità

L'opinione pubblica interessata alla miglior tutela del nostro patrimonio artistico non può restare indifferente di fronte al continuo riuflorire di polemiche riguardanti il modo con cui viene affrontato il restauro dei capolavori dell'arte del passato.

Non passa giorno che non si debba registrare qualche grave diminuzione del patrimonio artistico dell'umanità. «Scritte» da parte di autori italiani riguardino soprattutto dipinti che si trovano all'estero non stupirà chi sia appena addentro alle segrete cose del ristretto ambiente della nostra storia dell'arte, né, soprattutto, lo indurrà a credere che qui da noi le cose vadano necessariamente molto meglio.

E' per questa ragione, tra l'altro, che non è da prendersi alla leggera l'allarme gettato dal restauratore Pollicioni a proposito del «Miracolo di San Marco» del Tintoretto che, privato della patina originale, contrasta ora in modo stridente con gli altri quadri veneti della Galleria dell'Accademia di Venezia, e rischia di aprire una ferita del tipo di quella della National Gallery (visto che il quadro «restauro» contrasta con gli altri — e non c'è, oramai, più niente da fare — sorge spontanea la tentazione di recuperare la perdita unità ottica «restauro» analogamente anche gli altri).

Non si può prendere alla leggera la denuncia di Pollicioni, in cui, benché direttamente in causa i nostri organi di tutela — sulle gravi diminuzioni che avrebbero subito, dai recentissimi interventi, nientedimeno che gli affreschi di Giovanni da Milano in Santa Croce di Firenze (il ciclo più importante della scuola medievale di Trecento) e quelli di Piero della Francesca ad Arezzo!

Per quanto tocca quest'ultimo, e più allarmante, problema, anche senza voler entrare nei particolari (il che, senza poter produrre un adeguato materiale fotografico di confronto, diviene in questa sede impossibile) sia perlomeno consentito di chiedersi come è stato possibile affidare, nel tempo ristretto degli ultimi cinque anni, al medesimo restauratore (che, a garanzia della qualità del lavoro, dovrebbe operare da solo, o, quanto meno, sovreggiare personalmente ogni centomillesimo quadrato di superficie pittorica sottoposta a pittura) il restauro di: 28 affreschi di Giotto ad Assisi; 65 affreschi di Giotto a Padova; 10 affreschi di Giotto in Santa Croce (cappella Pezzoli); 18 affreschi di Giovanni da Milano — e alla sua scuola — nella Cappella Rinocini; 10 affreschi di Piero della Francesca in San Francesco d'Arezzo; e via dicendo, il che è più di quanto un uomo solo possa, non dico restaurare (che è lavoro, come è noto, di lunga pazienza) ma anche solo studiare sulle fotografie! E' chiaro che si trovano, in questo caso, non di fronte a un uomo, ma a una ditta, e che, anche ammesse le capacità personali del titolare, questa situazione (legale o illegale che sia) lascia aperti tutti i dubbi sui risultati dell'opera di eventuali

Concludendo. Di fronte a casi del genere sembra più che mai necessario raccomandare la prudenza per quanto riguarda il restauro di pittura. Nella coscienza che, dopo la triste pagina delle «ridipinture» ottocentesche, noi stiamo già da tempo scrivendo quella, che apparirà tristissima, delle «epelature» novecentesche, e che, purtroppo, mentre è spesso possibile a un buon restauratore, e con le dovute cautele, togliere ciò che è stato aggiunto, a nessuno sarà mai possibile reintegrare quello che è stato irrimediabilmente abraso. E, sembra necessario, inoltre, chiedere che venga responsabilmente ripreso il discorso sulla priorità degli interventi di restauro. Nel senso che all'attuale criterio di priorità in ordine di notorietà mondana venga sostituito un più ragionevole e storicistico ordine di precedenza basato soprattutto sulla reale urgenza dell'intervento e a parità di urgenza, sul reale valore di testimonianza storica. Se non è troppo chiedere che degli organi tecnici scientifici dello Stato tengano in maggior conto le necessità della scienza che quelle della pubblicità a un buon mercato mercantile strisciando ai soliti venti o trenta «capolavori» di cui tra poco, a furia di restauri, non resterà nemmeno l'ultima simbolica buccia da mostrare ai turisti.

Che, per il passato, i danni maggiori alle opere d'arte siano stati arrecati, non — come si dice abitualmente — dal «tempo» o dalla «incuria», ma, anzi, dagli sconsiderati interventi e dalle mal riposte attenzioni degli uomini, è un dato che dagli studi specialistici di «storia della critica» accenna già a passare in un più vasto ambito di cultura. Ma questo non vuol ancora dire, naturalmente, che tutti i funzionari di soprintendenza, restauratori, vescovi e parroci, siano già pronti a trarne conseguenze per l'oggi.

Senza voler menomamente negare i progressi che sono stati compiuti, soprattutto dalla scuola italiana, nell'arte del restauro (di conservazione e di pittura), non possiamo infatti negare che l'elenco di opere d'arte essenziali che sono state seriamente danneggiate, in epoca recente, da interventi maldestri, comincia ad allungarsi in misura preoccupante.

Agli esempi, ormai «classici», e tristemente celebri, della «Zingarella» del Correggio (Napoli, Museo di Capodimonte), semidistrutta dalla pittura del 1935, o degli affreschi di Maso di Banco (Firenze, Santa Croce), spelati e ridipinti, con abbondante aggiunta di barba posticcia, nel 1939, si possono infatti aggiungere le tristi serie dei restauri «americani» (gli unici che riescano a danneggiare irrimediabilmente anche i resistentissimi «primitivi») e di quelli, che già hanno provocato tante indignate proteste, della National Gallery di Londra (Tiziano, Rubens, Paolo Uccello, Bianchiacca, sono fra gli artisti che ne portano le conseguenze). Basta del resto una scorsa, anche affrettata, attraverso la più recente letteratura specialistica per accorgersi della gravità dei danni subiti, e della mancanza di ogni principio di prevenzione assunte dal fenomeno.

Si può dire che non esca articolo di ricerca scientifica nel campo della storia dell'arte italiana nel quale non si conti almeno una segnalazione di un caso grave, o dove l'autore non sia costretto a ricorrere, per spiegare tanto l'indignato sentimento storico, fotografico di «prima del restauro».

Si tratti del Piero di Cosimo del Fogg Art Museum dalle figure «ridotte ormai solo a pallide larve» (M. Bacci, Piero di Cosimo, Milano 1966) o del Franciabigio di Detroit «purtroppo assai spallato» (P. Caracchia, Per il Franciabigio, «Paragone», 1963), del Romanino della collezione Cook «alterato, purtroppo irrimediabilmente» dalla «drastica pittura» (M. L. Ferrari, Romanino, Milano 1961) o dei Guardi di Sarasota «ridotti allo stremo» da un «improvvisa pittura» (G. Fico, Le pitture dell'Angelo Raffaele, «Paragone», 1966).

Centenario di Ferruccio Busoni e XIX Premio Pozzale alla presenza di Saragat

La cerimonia della premiazione del XIX premio letterario Pozzale «Luigi Russo» avrà luogo a Empoli il giorno 8 settembre nella sala della biblioteca comunale in concomitanza con la manifestazione conclusiva del Festival Busoniano (ricorre quest'anno il centenario della nascita del grande musicista emiliano) alla quale sarà presente il Presidente della Repubblica on. Giuseppe Saragat.

Il premio letterario Pozzale — di un milione di lire — è riservato agli autori italiani che abbiano pubblicato la loro opera prima di narrativa, di poesia e di saggistica, nel periodo che va dal giugno 1965 al giugno 1966. La commissione giudicatrice è composta da: Sergio Antonelli, Rolando Anzilotti, Luigi Baldacci, Silvio Guarnieri, Mario Gordini, Cesare Luporini, Ernesto Ragionieri, Raffaello Ramat, Carlo Salimetti, Bruno Schachner, Adriano Serroni, Mario Soldati e Giovanni Lombardi (segretario).

Giovanni Previtali



Un esempio di restauro condotto con apprezzabili risultati: «La schiava turca» del Parmigianino (Parma, Galleria Nazionale). A sinistra: l'opera durante il restauro. A destra: il restauro compiuto con la radicale modificazione del rapporto tra la figura e il fondo

LETTERATURA

IL NUOVO ROMANZO DI MARIO TOBINO

Viareggio primo amore

La cronaca locale riproposta come epopea — Gli anarchici delle «Tre giornate» nel 1920 — Un elogio del «sovversivismo» che contrappone schematicamente la fantasia alla ideologia, la libertà alla prudenza, la generosità al calcolo

Nel suo migliore libro «Il deserto della Libia» (ora ristampato da Einaudi), Mario Tobino, descrivendo la «naturalità» della pazzia di Oscar Pelli, aveva parlato di un «mondo anarchico e libero che sempre nel mondo appare e apparirà, per brevi secondi, gioioso, e presto dalla vita bigotta di nuovo è messo sotto il pelo dell'acqua». Su questo sentimento di «dolce anarchia» che è salute liberazione e felicità e sulla sua negazione che è prudenza calcolo conformismo, si fonda il suo ultimo libro «Sulla spiaggia e di là dal mare» (Mondadori), dedicato a Viareggio, sua città natale. La fedeltà ad «anarchia» si esprime nell'attitudine della fantasia «a trascurare la fantasia» in adesione spensierata alla vita. Testimonianza è tutta la storia di Viareggio. La cui rievocazione porta lo scrittore ad approfondire anche la ricerca di sé e a chiarire ulteriormente il «segreto» della sua umanità. A Viareggio, fra la «teppa del

Piazzone» comincia la sua storia. Il «Piazzone» era quasi tutto abitato da marinai e il ragazzo Tobino, figlio di farmacista, diviene naturalmente l'amico dei coetanei Ganzù, Trupino, Adriatico, Tanarca, Tono. Fra turpiloqui e bestemmie, giochi e avventure, i ragazzi sono sempre immersi nella baldoria, con una partecipazione e un gusto della vita, una gioia e un equilibrio quali più tardi dovevano risorgere solo nel clandestino, nel periodo partigiano, quando si riafferma il sentimento della solidarietà sociale e il fare coinciderà con l'impegno della coscienza. Poi, ad uno ad uno gli amici, seguendo il destino dei padri, scompaiono da Piazzone e si imbarcano come mozzoli: il figlio del farmacista con dolente stupore sperimenta così la ricerca di sé e di quella diversa condizione di classe che più o meno pesantemente determina il destino di ognuno, dei diseredati in ispecie. Da qui la prima, impulsiva carica di «sovversivismo» che lo scrittore poi avvertirà sempre viva e amara in fondo all'animo: è la naturale ammirazione per ogni gesto di rottura, di anticonformismo, di «vitalità», che, più o meno millizzati, vengono dallo scrittore assunti in funzione di indagine e di interpretazione della propria storia personale e di quella collettiva. Senonché proprio qui è evidente un grosso limite del libro: il «sovversivismo» pare voglia essere anche una proposta, come di una «virtù», la sola che garantisca umanità agli individui e ai gruppi sociali, la sola che consenta un intervento purchessia nella storia.

L'uomo, così, si formerebbe e affermerebbe solo come «sentimento» e le sue espressioni di vitalità non potrebbero essere altro che esplosioni irrazionali e inconsulte o, ancora, semplici dimostrazioni agonistiche di coraggio. In realtà, la debolezza del libro è nell'impostazione moralistica che schematicamente contrappone la fantasia alla ideologia, la libertà alla prudenza, la generosità al calcolo. Simboli di codesta antitesi sono per un verso la «generosa» Viareggio per l'altro la «interessata» Lucca, e negli estremi momenti, da una parte il candidato popolo dall'altra il fascismo vile. Gli esempi di «anarchia» o di «conformismo» sono dallo scrittore selezionati e sistemati in una coerenza piuttosto esteriore, di ordine cronologico; l'ambizione di fornire un ampio panorama della storia viareggiana, gli fa assumere anche dati e materiali di scarso rilievo o, comunque, di difficile innesco nell'intreccio della narrazione, che risulta discontinua e frammentaria. Anche per questo nel libro non ricorrono le qualità genuine di Tobino: la tensione frenetica e burlesca, amara e sofferta, sottile e assorta de «Il deserto della Libia»; o il largo e libero respiro poetico de «Il clandestino», in cui, insieme alla «passione», anche la «ragione» e la «ideologia» consentono di realizzare la giusta condizione umana per l'effettivo reinserimento di uomini e cose nel normale processo della storia.

Tali «gravi misure» è stato possibile adottarle, ovviamente.

Armando La Torre

«Il ragazzo della Via Gluck» per un premio di pittura

Sabato prossimo si inaugura a Torre Annunziata la mostra di pittura Premio Li- do Azzurro 1966 dedicata alla «canzone» del ragazzo della Via Gluck» di Adriano Celentano. Non si tratta di una manifestazione pubblicitaria né di una utilizzazione puramente illustrativa del testo della canzone, bensì di un incontro spirituale fra i temi da essa suggeriti e il lavoro di un gruppo di noti artisti italiani. I pittori partecipanti sono circa quaranta di Napoli, Torino, Milano, Roma. I premi in palio ammontano a quattro milioni. Della Giuria fanno parte otto tra gli organizzatori del Premio, Sandro Manzoni e Mario Lotti, Edoardo De Filippo, Renato Guttuso, Alberto Mondadori, Bruno Zevi e i critici d'arte Giuliano Briganti, Luigi Carluccio, Paolo Ricci, Antonio Trombadori, Marco Valsecchi e uno dei parolieri del «Ragazzo della Via Gluck» Luciano Beretta.

del quartiere nuovo e signorile. Ma sono gli ultimi sprazzi di libertà: Viareggio sarà «sommossa dalla storia d'Italia non da un male proveniente dalle sue viscere», e la spontaneità e la fantasia dei viareggini saranno come soffocate dalla retorica e dal nazionalismo. La narrazione si scioglie in tanti episodi di storia o di cronaca, antichi e recenti, pubblici e privati, che, più o meno millizzati, vengono dallo scrittore assunti in funzione di indagine e di interpretazione della propria storia personale e di quella collettiva. Senonché proprio qui è evidente un grosso limite del libro: il «sovversivismo» pare voglia essere anche una proposta, come di una «virtù», la sola che garantisca umanità agli individui e ai gruppi sociali, la sola che consenta un intervento purchessia nella storia.

L'uomo, così, si formerebbe e affermerebbe solo come «sentimento» e le sue espressioni di vitalità non potrebbero essere altro che esplosioni irrazionali e inconsulte o, ancora, semplici dimostrazioni agonistiche di coraggio. In realtà, la debolezza del libro è nell'impostazione moralistica che schematicamente contrappone la fantasia alla ideologia, la libertà alla prudenza, la generosità al calcolo. Simboli di codesta antitesi sono per un verso la «generosa» Viareggio per l'altro la «interessata» Lucca, e negli estremi momenti, da una parte il candidato popolo dall'altra il fascismo vile. Gli esempi di «anarchia» o di «conformismo» sono dallo scrittore selezionati e sistemati in una coerenza piuttosto esteriore, di ordine cronologico; l'ambizione di fornire un ampio panorama della storia viareggiana, gli fa assumere anche dati e materiali di scarso rilievo o, comunque, di difficile innesco nell'intreccio della narrazione, che risulta discontinua e frammentaria. Anche per questo nel libro non ricorrono le qualità genuine di Tobino: la tensione frenetica e burlesca, amara e sofferta, sottile e assorta de «Il deserto della Libia»; o il largo e libero respiro poetico de «Il clandestino», in cui, insieme alla «passione», anche la «ragione» e la «ideologia» consentono di realizzare la giusta condizione umana per l'effettivo reinserimento di uomini e cose nel normale processo della storia.

Tali «gravi misure» è stato possibile adottarle, ovviamente.

La cronaca documentata di Nozzoli e Paoletti offre l'occasione per un utile bilancio

I pungiglioni della «Zanzara»

Uno «scandalo» irto di complicazioni e di problemi La libertà di espressione e la libertà nelle fabbriche

Nel vivo del processo molti scrissero che la «Zanzara» aveva diviso in due l'Italia: da una parte i democratici, i progressisti, dall'altra gli oscurantisti, i nemici di ogni progresso. Un taglio netto, insomma, una immensa barricata. Il giudizio è naturalmente eccessivo, ma riflette, come si vede, l'atteggiamento, raggiunto dalle passioni provocate dall'innocenza inchiestata dalla «Zanzara» e Pier Maria Paoletti, con la loro cronaca documentata dello «scandalo» (La Zanzara, Editore Feltrinelli, pagine 181, lire 400) fornendo l'occasione per alcune più distaccate riflessioni su un caso che ha finito con l'attirare l'attenzione dei giornali di tutto il mondo.

La storia, intesa come critica in maniera abbastanza sommissa. Un giornale interno di istituzione, mai applicata del resto la sua diffusione nella scuola, bastava normalmente, senza provocare alcun turbamento. Si affrettavano, era vero, alcune quotazioni scottanti, e rispetto della vita agli interrogatori potevano apparire (come apparvero, in effetti, ad alcuni, al «Giorno» per esempio) un po' scabrose, ma questi articoli su argomenti così delicati erano già stati pubblicati tanti su riviste e quotidiani che una inchiesta di questo tipo, condotta peraltro con estrema cautela, poteva passare anche inosservata. E questo sarebbe stato il suo destino, se pochi studenti contrari al «GS» (Gruppo studentesco) non avessero organizzato un'azione di «Giovinezza studentesca» non avessero colto l'occasione, più che di protesta, per un'azione di scandalo, diffondendo un volantino in cui, più o meno, si diceva che Lucifero aveva fatto la sua apparizione nella scuola del «Parini», il liceo milanese dove studiano i figli delle persone più facoltose di Milano.

Ma i risultati di un tale volantino sarebbero risultati ben modesti, se un compiacente quotidiano scandalistico della sera («Il Corriere Lombardo» oggi del mattino) non avesse avuto a dare fatto alle trombe dei «GS», pubblicando un articolo in cui venivano citati tutti gli argomenti dei clericali. Nessuno tuttora si sarebbe certamente turbato, nemmeno dopo la pubblicazione del volume di cui, se il giorno stesso, con una sollecitudine quanto meno rara, la Procura di Milano non avesse ordinato una inchiesta, affidandone l'incarico niente meno che al vice-procuratore.

Così cominciò il vero scandalo, al centro del quale non c'erano più soltanto i tre studenti eliminati per aver curato l'inchiesta e il preside del liceo per aver tollerato la pubblicazione, ma interessi assai più rilevanti. Si capì subito che i colpi dei clericali non erano diretti tanto contro le frasi «scabrose» quanto contro la stessa scuola italiana, e che il metodo di educazione che, agli occhi dei falsi moralisti, aveva il torto di sollecitare i ragazzi e pensare con la loro testa, a giudicare con la loro coscienza, era un metodo di educazione che, per la novità della materia e per la serietà delle trattazioni, bastava quindi ripetere anche per questo volume quanto abbiamo già detto per i precedenti, augurando che vengano ora avviate altre serie dedicate ai personaggi del passato.

La novità sta in Lenzi e la ristampa della riduzione di una agiografia di Carlo Ginzburg, inglese Christopher Hill, già conosciuta da prima volta sotto forma di dispensa, l'opera originale si può trovare tradotta nelle edizioni Einaudi, a L. 600; l'unica osservazione che possiamo fare è quella che questa nuova ristampa, in poche pagine lo scritto dello Hill, non sempre si è potuto concedere che fosse concesso a un lettore non specializzato.

Per quanto riguarda la figura di Stalin, invece, giustamente gli editori hanno abbandonato il testo della dispensa (anche lì si aveva una riduzione di un'opera di Deutscher), che lasciava a desiderare sia per chiarezza sia per completezza. In questa nuova ristampa, invece, si è tenuto conto di questa esigenza, e la divulgazione che ha spiegato quel che c'era da spiegare sulla situazione russa prima della rivoluzione, è stata curata da un lettore non specializzato. Per quanto riguarda la figura di Stalin, invece, giustamente gli editori hanno abbandonato il testo della dispensa (anche lì si aveva una riduzione di un'opera di Deutscher), che lasciava a desiderare sia per chiarezza sia per completezza. In questa nuova ristampa, invece, si è tenuto conto di questa esigenza, e la divulgazione che ha spiegato quel che c'era da spiegare sulla situazione russa prima della rivoluzione, è stata curata da un lettore non specializzato.

Perché, dunque, tanto rumore e tanta passione? Soltanto a causa del richiamo a questioni che investono la sfera del sesso? Non diremmo. I ragazzi che sfilarono per le strade del centro di Viareggio, in cui, insieme a un corteo straordinario composto da migliaia e migliaia di studenti, il 23 marzo, chiedevano libertà per i loro giornali, per le loro associazioni. Gli studenti della «Carducci», per fare un solo esempio fra i tanti protestarono, come viene ricordato in un volume edito sempre da Feltrinelli (Libro bianco sulle associazioni e i giornali studenteschi) di Milano, pagine 172, lire 1700) perché nel corso dell'anno scolastico, su 20 articoli che dovevano essere pubblicati sul loro giornale, 16 erano stati totalmente vietati e 4 solo parzialmente modificati. Gli uomini di cultura che in gran numero solidarizzarono con il preside e con i tre ragazzi, manifestarono la loro preoccupazione per la libertà di espressione e per i «sussurri dei gravi fatti e delle gravi misure prese dagli organi ufficiali di polizia e della procura della Repubblica».

Per quanto riguarda la figura di Stalin, invece, giustamente gli editori hanno abbandonato il testo della dispensa (anche lì si aveva una riduzione di un'opera di Deutscher), che lasciava a desiderare sia per chiarezza sia per completezza. In questa nuova ristampa, invece, si è tenuto conto di questa esigenza, e la divulgazione che ha spiegato quel che c'era da spiegare sulla situazione russa prima della rivoluzione, è stata curata da un lettore non specializzato.

Per quanto riguarda la figura di Stalin, invece, giustamente gli editori hanno abbandonato il testo della dispensa (anche lì si aveva una riduzione di un'opera di Deutscher), che lasciava a desiderare sia per chiarezza sia per completezza. In questa nuova ristampa, invece, si è tenuto conto di questa esigenza, e la divulgazione che ha spiegato quel che c'era da spiegare sulla situazione russa prima della rivoluzione, è stata curata da un lettore non specializzato.

Per quanto riguarda la figura di Stalin, invece, giustamente gli editori hanno abbandonato il testo della dispensa (anche lì si aveva una riduzione di un'opera di Deutscher), che lasciava a desiderare sia per chiarezza sia per completezza. In questa nuova ristampa, invece, si è tenuto conto di questa esigenza, e la divulgazione che ha spiegato quel che c'era da spiegare sulla situazione russa prima della rivoluzione, è stata curata da un lettore non specializzato.

Per quanto riguarda la figura di Stalin, invece, giustamente gli editori hanno abbandonato il testo della dispensa (anche lì si aveva una riduzione di un'opera di Deutscher), che lasciava a desiderare sia per chiarezza sia per completezza. In questa nuova ristampa, invece, si è tenuto conto di questa esigenza, e la divulgazione che ha spiegato quel che c'era da spiegare sulla situazione russa prima della rivoluzione, è stata curata da un lettore non specializzato.

Per quanto riguarda la figura di Stalin, invece, giustamente gli editori hanno abbandonato il testo della dispensa (anche lì si aveva una riduzione di un'opera di Deutscher), che lasciava a desiderare sia per chiarezza sia per completezza. In questa nuova ristampa, invece, si è tenuto conto di questa esigenza, e la divulgazione che ha spiegato quel che c'era da spiegare sulla situazione russa prima della rivoluzione, è stata curata da un lettore non specializzato.

Armando La Torre

Armando La Torre

Armando La Torre



Conferenza-stampa di Granzotto

TV a colori: la Rai si prepara e attende ordini

scena ieri Caracalla Aida... al telefono

Con Aida, non c'è che dire, le scene sono state fatte bene, dure, impastate con lungimiranza...

Inaugurando un metodo che speriamo divenga consuetudine, l'amministratore delegato della Rai-Tv, Gianni Granzotto...

Bilancio e utenze - Nel 1965, un bilancio di oltre 151 miliardi di lire la Rai-Tv ha totalizzato un utile di esercizio di 585 milioni...

Impianti - Granzotto ha esposto a lungo gli sforzi sostenuti dalla Rai-Tv per superare le difficoltà originarie dalla conformazione orografica del nostro Paese...

Ma veniamo ai fatti, anzi alla elefanta. In fin dei conti, non hanno più dei turisti novelli, certe cose possiamo sbrigarcele col telefono...

Delizioso. Luisa Marigliani, sul primo, rimane per forza di inerzia. E' allo studio, a questo proposito, la possibilità di anticipare l'inizio delle trasmissioni sul secondo canale.

Programma - Attualmente si contano 42.000 ore di trasmissione sulla rete radiofonica e 4.700 ore sulla rete televisiva. Granzotto ha affermato che la Rai-Tv cerca sempre di parlare al più gran numero di telespettatori...

Canone di abbonamento - La Rai-Tv non ha alcuna intenzione di ribassarla; attende, comunque, che vengano discussi i relativi progetti di legge giacenti in Parlamento.

D'altra parte, Granzotto ha ancora sottolineato che la Rai-Tv contiene la pubblicità liberamente, in limiti ben precisi: a tutt'oggi essa utilizza solo il 3 per cento del tempo che la Convezione con lo Stato prevede possa essere destinato alla pubblicità.

Riforma - Lungo tutta la sua conferenza stampa, Granzotto ha tenuto a far presente che solo la Gran Bretagna ha un canone di abbonamento inferiore al nostro (8.750 lire) con 13 milioni e mezzo di abbonati.

Canone di abbonamento - La Rai-Tv non ha alcuna intenzione di ribassarla; attende, comunque, che vengano discussi i relativi progetti di legge giacenti in Parlamento.

Canone di abbonamento - La Rai-Tv non ha alcuna intenzione di ribassarla; attende, comunque, che vengano discussi i relativi progetti di legge giacenti in Parlamento.

Oggi la dodicesima tappa

In ascesa al Cantagiuro il termometro del tifo

«Voile» e pacchetti



Fantasia minigonna «voile» e tanti pacchetti: questi gli «ingrediente» con quali si apparessi Elsa Martinelli nel film. Come impari ad amare le donne, attualmente in lavorazione a Roma

Michele rosicchia qualche punto alla maglia rosa Gianni Morandi

Dal nostro inviato PESCARA. 5.

Il Cantagiuro è ormai entrato nella zona torrida. Anche oggi, seppure in misura minore di ieri, lungo la strada che porta da Ancona a Pescara...

Anche il termometro della passione è in sensibile ascesa. Pescara come Ancona hanno mobilitato un esercito di «fans» di ogni età; piazze intasate, troppi di persone sulle auto...

Anche ieri, ad Ancona, Barberis ha conquistato il punteggio massimo di 52 voti, quattro in più di Mario Zelinotti, il quale, dopo essersi identificato per alcune tappe con il terzo posto...

Michele, ad Ancona, ha ieri vinto la tappa guadagnando così lievemente terreno su Gianni Morandi, che conserva la maglia rosa con 580 punti...

I Rokes hanno subito nell'hotel di Ancona un duro assedio dei «fans», nel cuor della notte, al rientro dallo spettacolo...

L'uscita dei Rokes ha rotto gli argini di sorveglianza e uno stuolo di ragazzi e ragazze hanno invaso, alle due di notte, la hall dell'albergo prendendo di mira i Sorrows...

A sua volta, il «patron» Ezio Radadelli si è messo all'erta per tutelare la moralità della carovana e d'ora innanzi rientra dopo l'alba in albergo con porta un'inchiesta di paternità...

Evidentemente, Radadelli ha paura che si facciano pericolose confusioni: il Cantagiuro è uno spettacolo, sì, per i giovanissimi e le giovanissime...

Daniele Ionio

Rai V controcanale

Il mito del calcio

Certo, ci vuol parecchio per demolire il mito del calcio, quel mito che alimenta il «tifo» fino alle sue forme più esasperate...

Eppure, il numero si era aperto bene, con una indovinata girandola di goal di Pelé; una sequenza ben montata che, anche grazie alle divertenti urla di entusiasmo dei telecronisti brasiliani...

Anche il termometro della passione è in sensibile ascesa. Pescara come Ancona hanno mobilitato un esercito di «fans» di ogni età...

Anche ieri, ad Ancona, Barberis ha conquistato il punteggio massimo di 52 voti, quattro in più di Mario Zelinotti...

Michele, ad Ancona, ha ieri vinto la tappa guadagnando così lievemente terreno su Gianni Morandi...

I Rokes hanno subito nell'hotel di Ancona un duro assedio dei «fans», nel cuor della notte...

L'uscita dei Rokes ha rotto gli argini di sorveglianza e uno stuolo di ragazzi e ragazze hanno invaso...

A sua volta, il «patron» Ezio Radadelli si è messo all'erta per tutelare la moralità della carovana...

Evidentemente, Radadelli ha paura che si facciano pericolose confusioni: il Cantagiuro è uno spettacolo...

Daniele Ionio

EINAUDI

Il caso Sorge, la magliatale ricerca storica di Deakin e Story dedicata alla «spia del secolo»...

Escò ora ad apertura della tradizionale settimana del libro Einaudi

CESARE PAVESE LETTERE 1924-1944 a cura di Lorenzo Mondo. Questo volume è la storia d'un gruppo di compagni di scuola del primo dopoguerra...

NEI TASCABILI EINAUDI: la storia di J. VICENS VIVES PROFILO DELLA STORIA DI SPAGNA - PBE - L. 800

BASIL DAVIDSON MADRE NERA E IL COMMERCIO DEGLI SCHIAVI I rapporti tra Africa e Europa dal secolo XV all'invasione coloniale. PBE - L. 1200

GIULIO C. LEPSCHY LA LINGUISTICA STRUTTURALE La prima rassegna sistematica scritta da un'esperto di linguisti non specialisti. PBE - L. 1000

JURIJ DAVYDOV IL LAVORO E LA LIBERTÀ Una teoria della società comunista. NP - L. 500

CESARE PAVESE VERRÀ LA MORTE E AVRÀ I TUOI OCCHI L. 300

ALAIN ROBBE-GRILLET LA MAISON DE RENDEZ-VOUS In questo suo nuovo libro, Robbe-Grillet sperimenta un materiale poetico: la fantascienza e misteriosa Hong Kong dei film d'avventura. I coralli - L. 1500

BERNARD MALAMUD PRIMA GLI IDIOTI Nei racconti di Malamud, l'altra faccia dell'America. I coralli - L. 1800

VLADIMIR J. PROPP MORFOLOGIA DELLA FIABA Con un intervento di Claude Lévi-Strauss e una replica dell'autore. L'opera che ha percorso genialmente le alture spacciate strutturaliste, apre ancor oggi nuove prospettive di ricerca. NBSE - L. 2000

SILVIO LEONARDI DEMOCRAZIA DI PIANO Una nuova grande sintesi di storia contemporanea. ERICH EYCK STORIA DELLA REPUBBLICA DI WEIMAR (1918-1933) Dal trattato di Versailles all'ascesa di Hitler. Biblioteca di cultura storica - L. 7500

EDWARD DAHLBERG MIA MADRE LIZZIE Una rivelazione. Un racconto eccezionale forza, tra realismo e magia. (G. Corlier). Supercollanti - L. 2000

LE COSMICOMICHE di Italo Calvino È il libro che ha riscosso il maggior numero di recensioni e la più votazione del Premio Strega. Supercollanti - L. 1500

programmi

TELEVISIONE 1 17,00 - 17,30 EUROVISIONE. Francia: Bourg D'Oisans: 53. Tour d'Annonay. Arrivo della 15 tappa. Privas: Bourg D'Oisans. 18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) Dilevo voi, a cura di Angelo Lombardi; b) Teatro delle marionette: I piccoli di Padreca, presenta Daniele Piombi; c) Il corrierino della musica, a cura del M. Fabiani, presenta Silvano Scavini. 19,15 DANTE, UOMO E POETA. A cura di Enzo Esposito. Regia di Giuliano Betti (seconda puntata). 19,45 TELEGIORNALE SPORT - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - 20,30 TELEGIORNALE - Carosello - 21,00 SALUTE SOTTO INCHIESTA di Ugo Zatterin (quarta puntata). Il veleno quotidiano. 22,00 LETTURE DI DANTE: IX. Piccarda Donati. 22,15 MERCOLETTI: Cronache dall'Italia e dall'estero. 23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario. 21,15 MERCOLETTI. 21,15 BEGAGOR o il fantasma del Louvre, con Juliette Greco e René Dary. 22,15 CANTAGIRINGIRO. Curiosità del Cantagiuro raccolte da Ugo Zatterin. 22,30 ORIZZONTI della scienza e della tecnica. Programma di Giulio Marchi

RADIO

NAZIONALE. Giovedì radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: Fats Waller; 11,45: Musica per sé; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,50: Zic Zag; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,15, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 7: Al maneggio. Musiche del mattino - Accade: una mattina - Letti al Parlamento; 8,30: Musiche da trattenimento; 8,45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: 15,30: Parola a successi; 10,05: Canzoni canzoni; 10,30: Passaporto per l'estero; 11: Ballo a palchetto; 11,30: I grandi del jazz: F



Stasera contro la selezione danese

ITALIA
Alberlosi, Facchetti, Fogli, Rosato, Salvatore, Rivera, Lodetti, Mazzola, Pasculli, Perani

SELEZIONE DANESE
Machon, Klindt, Laudrup, Sondergaard, Olsen, Pedersen, Moller, Hellbrandt, Worbje, Larsen, Worbje, Nielsen

ARBITRO: Johansson (Svezia)
RADIO e T.V. - La radio trasmetterà la radioricondotta diretta dell'incontro con inizio alle ore 20. La TV invece dedicherà alla partita il «Mercoledì sport» (ore 22,15, Programma Nazionale) e si limiterà a trasmettere un filmato 24 ore dopo, cioè domani sera alle ore 22.

Concluso il calcio-mercato



Le ultime ore caratterizzate da molte e febbrili contrattazioni ma con scarsi risultati: Renna e Rozzoni dalla Lazio al Varese e alla Reggiana, Soldo dal Varese all'Inter

Benitez al Venezia

MILANO, 5. «Rien ne va plus»: il calcio mercato si è chiuso alle 14 come stabilito dai regolamenti della Lega. Le ultime ore sono state caratterizzate da contrattazioni febbrili ma con scarsi risultati: il Torino ha respinto un ultimo tentativo del Napoli per Meroni, la Roma pure ha rifiutato 220 milioni del Napoli per Barison, sfumato sono le possibilità di un trasferimento di Pasculli. Tra gli affari conclusi invece ci sono da segnalare i passaggi di Soldo dal Varese all'Inter, di Rozzoni dalla Lazio alla Reggina, di Benitez dalla Roma al Venezia, di Renna dalla Lazio al Varese, di Malatrasi al Lecco, Dell'Ommodarme alla Spal, Innocenzi al Milan, Manfredini al Venezia (almeno per quanto riguarda i nomi più noti).

Il quadro dei trasferimenti

ATALANTA
ACQUISTI: Poppi e Palagalli (Milan), Salvori (Roma) Cella (Catania), Padocchi (Fiorentina)
CESSIONI: Mereghelli (Lazio), Anquillotti (Milan), Pizzaballa (Roma).

BOLOGNA
ACQUISTI: Ardizoni (Roma),
CESSIONI: Vitalli (Catanzaro), Micelli (Napoli), Pavinato (Mantova), Tentorio (Sampdoria).

BRESCIA
ACQUISTI: Troia (Palermo), Casali e Mazzia (Juve), Cudicini (Roma), Cordova (Inter), D'Allesi (Venezia),
CESSIONI: Bianchi (Napoli), De Paoli (Juventus), Manfredini (all'inter per fine prestito) Beretta e Celloni (Venezia), Valni e Maestri (Pisa), Busi e Tomasin (Reggina).

CAGLIARI
ACQUISTI: Bonisegna (Inter), Tiberi e Reginato (Vicenza), Giagnoni (Verona), Cicca (Palermo),
CESSIONI: Cappellari (Genoa), Beriola (Verona), Galardo (Milan).

FIorentina
ACQUISTI: Vitalli (Lazio), Cosma (Pisa), Gallo (Biellesse), Calosi (Empoli), Lenzi (Prato),
CESSIONI: Morrone, Marchesi e Castelletti (Lazio), Nuti (Verona), Vieri (Sampdoria), Padocchi (Atalanta).

FOGGIA
ACQUISTI: Traspedini (Juve), Pinotti (Piacenza), Zardo (Udinese),
CESSIONI: Favelli II (Juve).

INTER
ACQUISTI: Vintio (Vicenza), Governato (Lazio), Soldo (Varese),
CESSIONI: Pelrè e Sirena (Roma), Bonisegna (Cagliari), Patroni (Genoa), Gori (Vicenza), Cordova (Brescia), Renna (Varese), Sacco (Juve), Fabbrì e Masoni (Massese), Pavone e Graziani (Frosinone), Vuerich (Sambenedettese), Cignani e Mancini (Ternana), Santonicò (Reggina), Fascelli (Savona).

JUVENTUS
ACQUISTI: Favelli (Foggia), De Paoli (Brescia),
CESSIONI: Casali e Mazzia (Brescia), Dell'Ommodarme (Spal), Da Costa (Verona).

LAZIO
ACQUISTI: Mereghelli (Atalanta), Morrone, Marchesi e Castelletti (Fiorentina), Doido (Udinese), Bagalli (Varese), Burlando (Spezia), Di Pucchio (Chieti),
CESSIONI: Ciccolo (Vicenza), Governato (Inter), Vitalli (Fiorentina), Gasperi (Varese), Rozzoni (Reggina), Renna (Varese), Sacco (Juve), Fabbrì e Masoni (Massese), Pavone e Graziani (Frosinone), Vuerich (Sambenedettese), Cignani e Mancini (Ternana), Santonicò (Reggina), Fascelli (Savona).

LECCO
ACQUISTI: Angellillo e Balzarini (Milan), Malatrasi (Inter),
CESSIONI: Fracassa (Messina), Innocenti (Milan).

MANTOVA
ACQUISTI: Catalano (V. Samp), Spella (Potenza), Pavinato (Bologna), Salvemini (Venezia),
CESSIONI: Pellizzaro (Roma).

MILAN
ACQUISTI: Rosato (Torino), Anquillotti (Atalanta), Innocenti (Lecco),
CESSIONI: Trebbi e Maldini (Torino), Angellillo e Balzarini (Lecco), Pelagalli e Poppi (Atalanta).

NAPOLI
ACQUISTI: Orlando (Torino), Bianchi (Brescia), Volpato (Treviso), Micelli (Bologna),
CESSIONI: Bolzoni (Salernitana).

ROMA
ACQUISTI: Pelrè e Sirena (Inter), Enzo (Tevere), Ossola (Varese), Olivieri (Spal), Rizzato (Venezia), Pizzaballa (Atalanta), Pellizzaro (Mantova),
CESSIONI: Benaglia e Nardoni (Vicenza), Ardizoni (Bologna), Tomasin (Spal), Francesconi (Samp), Leonard (Varese), Salvori (Atalanta), Cappelli (Venezia), Cudicini (Brescia), Da Silva (Vicenza), Benitez (Venezia), Bocchini (Verona).

SPAL
ACQUISTI: Dell'Ommodarme (Juve), Parola e Tacelli (Legnano), Galli e Bosvades (Udinese), Tomasin (Roma),
CESSIONI: Olivieri (Roma), Zimolo (Empoli), Scali (Pescara).

TORINO
ACQUISTI: Facchin (Catania), Trebbi e Maldini (Milan), Saitto (Samp), Combin (in prestito dal Varese), Volpato (in comproprietà col Varese),
CESSIONI: Vintio (Inter), Calasius (Roma), Tiberi e Reginato (Cagliari), Zoppelleto (Savona).

VENEZIA
ACQUISTI: Cappelli (Roma), Benitez (Roma), Beretta e Celloni (Brescia), Salvemini (Mantova), Manfredini (Inter),
CESSIONI: Rizzato (Roma), D'Allesi (Brescia).

VICENZA
ACQUISTI: Ciccolo (Lazio), Benaglia, Da Silva e Nardoni (Roma), Gori (Inter), Flamini (Tevere Roma),
CESSIONI: Vintio (Inter), Calasius (Roma), Tiberi e Reginato (Cagliari), Zoppelleto (Savona).

ANNUNCI ECONOMICI - VACANZE LIETE

7) CAPITALI SOCIETA' L. 50
PRESTITI mediante cessione atti prestanti operazioni rapide antipassato, sugli scendoli, piccoli e grossi del football all'italiana.

8) OCCASIONI L. 54
AURORA GIACOMETTI liquidazione: TAPETI Persiani Nazionali, GUIDE, SCENDOLETTI. Prezzi assolutamente convenienti. Vistalacci I I DUEMACELLI 54.

9) MEDICINA IGIENE L. 85
A. A. SPECIALISTA venereologo distinte annuali. Ortoleto F. M. GLIETTA, Via Ortoleto, 49 Firenze - Tel. 278.371.

10) AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
«Avvisi medici per la cura delle malattie endocrine e del sistema endocrino» (invarianza endocrina ed anomalie sessuali) visite preambulatorie. Istituto M. M. A. C. Roma Via Viminata 38 (Stazione Termini) «Avvisi medici per la cura delle malattie endocrine e del sistema endocrino» (invarianza endocrina ed anomalie sessuali) visite preambulatorie. Istituto M. M. A. C. Roma Via Viminata 38 (Stazione Termini) «Avvisi medici per la cura delle malattie endocrine e del sistema endocrino» (invarianza endocrina ed anomalie sessuali) visite preambulatorie. Istituto M. M. A. C. Roma Via Viminata 38 (Stazione Termini)

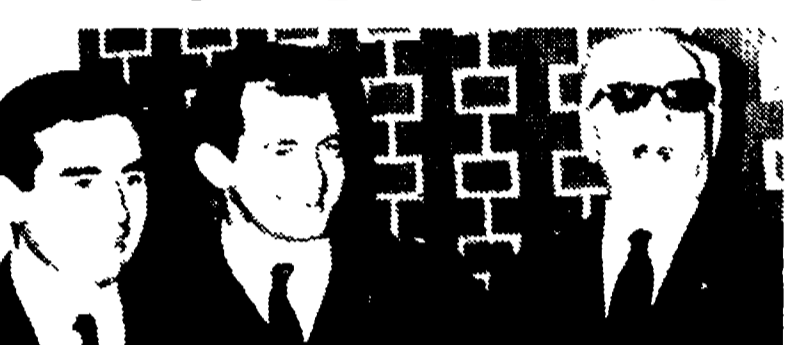
11) LEGGETE
Noi donne

ULTIMO «TEST» PER GLI AZZURRI

Dopo le ultime clamorose sconfitte

La Ferrari rinuncia alle corse

Dalla nostra redazione MILANO, 5. La «Ferrari» non parteciperà al Gran Premio di Formula 1 che si terrà in programma per il 16 luglio prossimo. La decisione di ritirarsi dalla gara è stata resa nota stamane dall'Ufficio Stampa della casa di Maranello. Da fonti attendibili si apprende inoltre che la «Ferrari» non parteciperà neppure ai successivi grandi premi in programma per il 1966. Secondo l'Ufficio Stampa della casa automobilistica l'annuncio riflette lo stato di agitazione delle maestranze che proseguirà qualche mese per il rinnovo del contratto nazionale del metalmeccanico. Gli scioperi ricorrenti nel reparto gestione sportiva non avrebbero consentito un adeguato programma di lavoro nel settore sportivo, proprio nel momento centrale della stagione. La casa ha quindi sospeso l'attività agonistica in attesa che la situazione si normalizzi. Però più che in rapporto all'agitazione sindacale delle maestranze, la decisione della «Ferrari» sembra collegata al recente andamento della sua attività sportiva. Negli ultimi tempi la Ford è riuscita, con uno spettacolare sfoggio di mezzi, ad imporsi in campo mondiale. La «Ferrari» si è trovata quindi a combattere con armi impari i colossi d'oltreoceano, senza alcuna sovvenzione da parte del governo. Da ciò la decisione di rinunciare.



FERRARI con i piloti italiani BANDINI (a sinistra) e SCARFIOTTI (al centro)

Tour de France: il tedesco Kunde conserva la maglia gialla

Poulidor precede Anquetil di 7" nella cronotappa

Il migliore degli italiani è stato De Rosso a 1'46" - Bitossi a 1'47", Mugnaini a 2'03" e De Prà a 2'10"

Per noi la giornata non è felice. Mugnaini ha forato e perciò è da assolvere, anzi da consolare: Marcello perde un posto in classifica e giustamente, come Anquetil e alle prese con un avversario in grado di contrastargli seriamente il trionfo di Parigi. Per noi la giornata non è felice. Mugnaini ha forato e perciò è da assolvere, anzi da consolare: Marcello perde un posto in classifica e giustamente, come Anquetil e alle prese con un avversario in grado di contrastargli seriamente il trionfo di Parigi. Per noi la giornata non è felice. Mugnaini ha forato e perciò è da assolvere, anzi da consolare: Marcello perde un posto in classifica e giustamente, come Anquetil e alle prese con un avversario in grado di contrastargli seriamente il trionfo di Parigi.

Il Tour in cifre

- Gli ordini di arrivo SEMITAPPA IN LINEA
1) DE ROO (Oli) che completa 1 Km. 14 della Matpellier-Ancuets Vals les Bains in 2h 22'54";
2) Almar (Fr) a 4"; 3) Beni (Fr) s.l.; 4) Spruyt (Bel) a 7";
5) Carlesi (Oli) s.l.; 6) Den Hartog (Bel) s.l.; 7) De Wolf (Bel) s.l.; 8) Groussard (Fr) s.l.;
9) Bracke (Bel) a 18"; 10) Monty (Bel) a 22"; 11) Mugnaini (It) a 25"; 12) Simpson (GB) a 28";
13) Karstens (Oli); 14) Swerts (Bel); 15) Sels (Bel); 16) Marin (Sp);
17) Poulidor (Fr); 18) Anquetil (Fr); 19) Rudi Altig (Ger); 20) Neri (Oli) a 34";
21) Bitossi (Oli); 22) De Rosso (Oli); 23) Colombo (It); 24) Chiarini (It); 25) De Pra (It), tutti col tempo di Raymond; 26) Manusc (Oli) a 55"; 27) Fabbrì (It) s.l.; 28) Fazzari (It) a 80".

La classifica generale
1) Kunde (Ger) in 73h37'11";
2) Janssen (Oli) a 32"; 3) Almar (Fr) a 52"; 4) Mugnaini (It) a 55"; 5) Lebaube a 1'28"; 6) De Rosso (It) a 1'30"; 7) Delisle (Fr); Huysmans (Bel); 2) ex aequo: Bracke (Bel); Depaue (Bel); Den Hartog (Bel) a 1'54"; 3) Mugnaini a 2'03"; 3) De Pra a 2'10".

Non giocherà Bulgarelli (sostituito da Lodetti) per misura precauzionale - Nell'allenamento di ieri tre goals di Bulgarelli, Mazzola e Burgnich

Rotti i ponti con la RAI-TV

Dal nostro inviato COPENAGHEN, 5. Ci aspetta il signor Fabbrì, oggi. E bisogna sbrigarsi. L'appuntamento è a Fredensborg, un villaggio da cartolina illustrata, nascosto tra vigorose querce, che crescono come in un'isola di sabbia, in un lago di verde più tenero. Un'ora di cammino in pullman, da Copenaghen a Fredensborg. Il mattino è grigio, l'anso di nuovo che promette la pioggia. E l'aria è come pungente d'aghi. L'estate è durata appena un giorno, ieri?...

Stasera Rodriguez contro Cokes

Questa sera a New Orleans si disputerà il campionato mondiale dei pesi welter (edizione WBA) tra il cubano di Miami Luis Rodriguez e il negro americano Curtis Cokes. La WBW avrà così un terzo campione del mondo oltre a quelli dei massimi (Ernie Terrel) e dei mosca (Horacio Accavallo). La associazione non riconosce infatti i titoli di Cassius Clay e di Walter Mc Gowan delle due categorie. L'incontro di stasera vede come favorito il cubano per le sue maggiori doti e per la sua esperienza. La WBA farà svolgere questo incontro perché non riconosce più Griffith campione del mondo dei welter dopo che egli è divenuto campione del mondo dei mesi dopo aver battuto Dick Tiger.

Ritorna la Roma

La squadra di calcio della Roma è partita oggi in aereo da Perth diretta a Singapore, prima tappa del viaggio di ritorno in Italia (giungerà a Roma oggi alle 15.30). Si è conclusa così la lunga tournée della formazione giallorossa che ha disputato in Australia otto incontri, di cui sette vinti e uno pareggiato. I dirigenti australiani si sono detti molto soddisfatti delle prestazioni dei giocatori italiani che hanno lasciato un'ottima impressione fra tutti gli sportivi delle città toccate nella tournée che è stata anche un successo dal lato organizzativo, successo che non si ripeterà da quattro anni in questa parte, quando cioè venne in Australia la squadra inglese dell'Everton. Si calcola che 165 mila spettatori abbiano assistito agli otto incontri disputati dalla Roma, il cui incasso globale è stato di 130.000 dollari australiani, pari ad oltre 88 milioni di lire.

Baby-Tour: Hill nuovo «leader»

In prossimità dell'arrivo: Benfatto resiste agevolmente ai continui scatti e impone sotto lo striscione di Vals les Bains la sua maggiore freschezza, mentre Hill conquista la maglia gialla. Dopo aver impresso alla tappa un ritmo di 42.204 e un minuto e dopo aver respinto numerosi attacchi, soprattutto da parte dei sovietici e dei francesi, gli azzurri si sono inseriti nella fuga decisiva con Benfatto ed hanno controllato l'attacco di Hill. Benfatto poi, battuto alle spalle dai battistrada con Favaro, Benfatto poi, battuto alle spalle dai battistrada con Favaro, Benfatto poi, battuto alle spalle dai battistrada con Favaro.

Vince Benfatto

Prima vittoria individuale italiana al Tour dell'Avvenire, dopo quella a cronometro a squadre della prima edizione. E la seconda fase non cambia il risultato: Poulidor vanta 28" e un minuto, Novales e gli altri 117 concorrenti Kunde. Il piccolo in battistrada di 42.204 e un minuto e dopo aver respinto numerosi attacchi, soprattutto da parte dei sovietici e dei francesi, gli azzurri si sono inseriti nella fuga decisiva con Benfatto ed hanno controllato l'attacco di Hill. Benfatto poi, battuto alle spalle dai battistrada con Favaro, Benfatto poi, battuto alle spalle dai battistrada con Favaro.

Record di Clarke sui 5.000 metri

L'australiano Ronald Clarke ha stabilito questa sera due primati mondiali sulla pista dello stadio di Stoccolma nella corsa dei 5.000 metri. Sulla distanza egli ha fatto segnare il vertiginoso tempo di 13'16" mentre di passaggio ha fissato il record mondiale delle tre miglia in 12'50". Il precedente primato mondiale dei 5.000 metri apparteneva al keniano Kirchoke Keino con il tempo di 13'42". Quello delle tre miglia apparteneva invece allo stesso Clarke con 12'32".

L'ordine d'arrivo

- 1) BENFATTO (It) 13'01";
2) HARRISON (GB) a 3"; 3) Van NESTE (Bel) s.l.; 4) Lopez-CARRIL (Sp) s.l.; 5) Hill (GB) s.l.;
6) Favaro (It) a 7"; 7) Urbanovitch (URSS) s.l.; 8) Wenzel (Cec) s.l.; 9) Perera (Sp) s.l.;
10) Albonetti (It) a 1'46"; 11) Van NESTE (Bel) s.l.

La classifica generale

- 1) HILL (GB) in 15 ore 34'22";
2) BEUGELS (Oli) a 58"; 3) Dolman (Oli) a 1'13"; 4) Stevens (Oli) a 1'17"; 5) ex-aequo a 1'43": 7) Chiarini (It) e Beaugues (Fr); 8) Dechjankov (URSS) a 1'58"; 9) Benfatto (It) a 2'30"; 9) Harrison (GB) a 2'33"; 11) Urbanovitch (URSS) a 2'42"; 11) Van

Gino Sala







Oggi a Londra

Pompidou e Couve de Murville

a colloquio con Wilson

La posizione del premier britannico appare estremamente incerta e non tale da consentire un'ampia discussione sui problemi di fondo e in particolare sul Vietnam e sull'Europa

Il nostro servizio

LONDRA, 5. Le conversazioni anglo-francesi, che si inaugurano domani con l'arrivo a Londra del primo ministro Pompidou e del ministro degli Esteri Couve de Murville, colgono il governo britannico in una fase piuttosto delicata. Le persistenti difficoltà economiche e l'incerta posizione internazionale stanno trovando brusca evidenza nel drammatico confronto tra il governo e la sinistra sulla politica dei redditi e sul Vietnam. Wilson pare quindi non trovarsi nelle migliori condizioni per quel colloquio ampio e franco « su tutti i più grossi problemi mondiali ed europei » che (secondo le dichiarazioni da lui rilasciate a Parigi prima della partenza) Pompidou chiede all'Inghilterra.

L'impressione è confermata dal silenzio degli ambienti ufficiali inglesi che, sottolineando la limitata durata degli incontri, fanno notare come questi difficilmente permetteranno di affrontare « i grandi temi ». L'insistenza sulla questione della cooperazione tecnica ribadisce d'altro lato un atteggiamento inglese di inibizione attesa, che contrasta con l'aperta dichiarazione di Pompidou sui « comuni interessi di fondo » e sulla buona intesa bilaterale come « fattore importante per il mantenimento della pace nel mondo e specialmente in Europa ».

Alla vigilia delle tre giornate di discussioni, White Hall si è preoccupata di far circolare lo avvertimento ufficioso a non nutrire eccessive illusioni sugli immediati risultati concreti e soprattutto sul progresso verso l'associazione della Gran Bretagna ai « Sei ». Qui, è preoccupata di far circolare lo avvertimento ufficioso a non nutrire eccessive illusioni sugli immediati risultati concreti e soprattutto sul progresso verso l'associazione della Gran Bretagna ai « Sei ».

Il dinamismo della politica francese, meta dunque, ancor più in risalto l'attuale scarsa capacità di movimento inglese. Ma la coscienza dell'intrinseco immobilismo delle proprie posizioni non può essere lontana dalla mente di un uomo di Stato come Wilson che — proprio per il fatto che la sua situazione è andata facendosi sempre più difficile — ha assoluta necessità di trovare una via di uscita da una « impasse » che tanto in politica estera che in politica interna oscura pesantemente le sue prospettive.

L'incontro anglo-francese — nonostante l'evidente sforzo di Wilson di allargare l'impegno e la portata — ha in sé un elemento risolutivo potenziale le cui conseguenze possono anche non risultare immediatamente evidenti. Wilson ad esempio si trova ora nella posizione di aver detto troppo sul Vietnam per continuare a godere di una subordinata cordialità di rapporti con gli USA, e di aver detto troppo poco per riuscire il locale sostegno critico che fino a ieri la sinistra del suo partito era ancora disposta ad accordargli. Il momento della decisione sembra inevitabile.

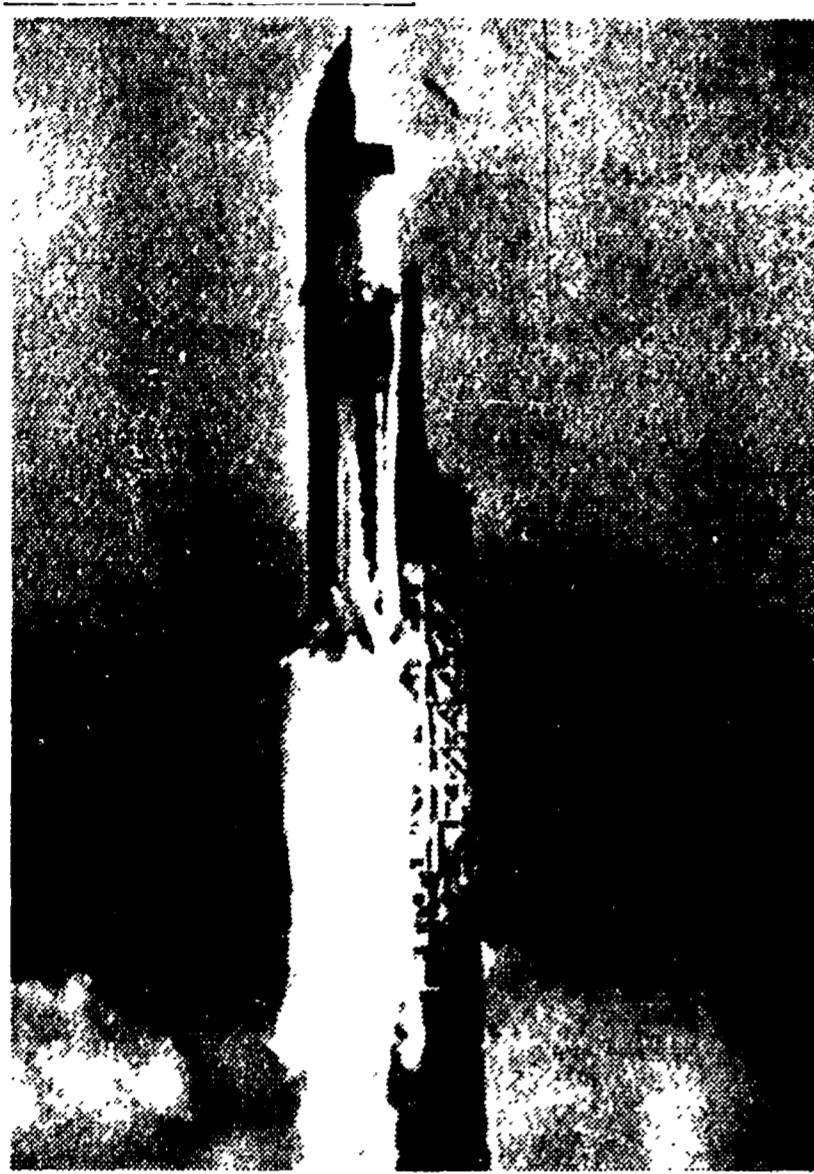
Come diceva stamane il « Guardian » commentando la prossima e difficile a visita in America del premier inglese, a un Johnson che fa il Goldwater Wilson ha il dovere di dire di no. L'atmosfera generale in Inghilterra ha segnato un marcatissimo mutamento negli ultimi giorni: la benevola attesa che larghi settori laburisti avevano mantenuto verso Wilson è definitivamente tramontata. Le dimissioni del ministro per la tecnologia Cousins hanno avuto vasta risonanza e immediate conseguenze pratiche nel rafforzamento della campagna di difesa dei diritti sindacali che la sinistra unita conduce da tempo. La presenza di un Cousins contro il progetto di legge governativo sulle restrizioni coercitive del potere contrattuale dei sindacati lo conferma.

Stasera, i conservatori hanno inaspettatamente presentato ai Comuni una mozione che deplora la presa di posizione di Wilson contro i bombardamenti. Domani il direttivo laburista deciderà quale linea seguire nel dibattito, che avrà luogo giovedì.

Leo Vestri

E' il razzo studiato per il volo sulla Luna

Il primo Saturno messo in orbita da Cape Kennedy



CAPE KENNEDY — Il Saturno si sta per staccare dalla rampa di lancio.

Perfetto il lancio: non funziona, però, una delle telecamere di controllo. Compiuto principale dell'esperimento è lo studio di un nuovo carburante

Il nostro servizio

CAPE KENNEDY, 5. Un satellite da 27 tonnellate complessive, composto per buona parte dal terzo stadio del missile Saturno che lo ha messo in orbita con a bordo dieci tonnellate di carburante, è stato lanciato da Cape Kennedy per fornire ai tecnici della NASA alcuni dati essenziali per il proseguimento del programma che, entro il decennio, dovrebbe far scendere un cosmonauta americano sulla superficie lunare. Si tratta del maggior carico mai posto in orbita dagli Stati Uniti. Il lancio è avvenuto alle 16,53 italiane, parecchio in ritardo sul previsto, a causa di una sospensione del conto alla rovescia causata dalla rottura di una delle telecamere che dovevano registrare e trasmettere il comportamento del carburante, a base di idrogeno liquido.

Vista l'impossibilità di riparare in un tempo breve il guasto i tecnici hanno deciso di far partire il Saturno con una sola telecamera funzionante a bordo. Da Bermuda, dove è installata una delle stazioni di assistenza del volo, viene la notizia che le prime fotografie sono nitide e che, osservando, si può dire che fino a questo momento il carburante si comporta bene, esattamente come gli specialisti avevano previsto prima del lancio.

Il Saturno, che viene definito, con il gergo ormai noto dei comunicati di Cape Kennedy, alto come un edificio di diciassette piani, si è alzato dalla rampa sprigionando un'enorme fiammata e colonne di fumo: lo si è visto partire regolarmente, inclinato ad un angolo di 12 gradi, e in un tempo di 10 secondi ha raggiunto un'altezza di 100 chilometri. Il lancio è stato preceduto da una serie di prove di collaudi e di collaudi di un nuovo carburante, a propulsione di idrogeno liquido, che ha permesso di raggiungere una velocità di 100 chilometri al secondo.

Altre 208 persone sono affogate

Il bilancio, ancora parziale, delle vittime della festa dell'Indipendenza (Day) è di 208 morti, tra cui 59 per incidenti stradali. Gli altri sono annegati nei laghi e negli oceani che bagnano gli Stati Uniti. Si tratta della cifra più alta di morti violente raggiunta negli Stati Uniti durante i tre giorni della festa nazionale.

1.550 morti per incidenti stradali costituiscono un nuovo tragico record. La maggior parte delle disgrazie è avvenuta durante la marcia di ritorno dai luoghi dove le famiglie americane avevano trascorso i tre giorni di festa alla città. Lungo le strade principali, sebbene fossero in servizio tutte le pattuglie della polizia disponibili, gli scontri si sono susseguiti a catena. Gli incidenti segnalati alla polizia sono di fatti alcune decine di migliaia. E' in corso il computo dei feriti.

L'alto numero di morti, secondo gli esperti della polizia stradale, è da imputarsi alle alte velocità raggiunte su strade affollate da milioni di automobilisti.

Tragico record per l'Indipendenza Day

Tre giorni di festa negli USA: 559 morti sulle strade

Pechino Kuo Mo-jo rinnova la sua autocritica

HONG KONG, 5. In un discorso pronunciato a Pechino, il presidente dell'Accademia delle Scienze, Kuo Mo-jo, ha accusato la stampa del mondo capitalistico e revisionista moderno di aver sfruttato la sua autocritica dello scorso aprile per attaccare la grande rivoluzione culturale in corso. Kuo Mo-jo ha incluso nei suoi attacchi una rivista sovietica che ha pubblicato integralmente il testo di quella autocritica.

Lo scrittore cinese ha ripreso nello stesso discorso i motivi fondamentali della sua autocritica, sia della campagna promossa dal PCC contro la cultura decadente dell'imperialismo della borghesia e del revisionismo, sia della sua volta. Bandiera rossa riferisce che l'ex vice ministro della cultura, Hsu Yen, l'ex segretario della Federazione dei circoli letterari e artistici, Yang Han-sceng e il drammaturgo e musicista Tien Han sono stati attaccati per « essersi opposti agli insegnamenti di Mao Tse-tun ».

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiera - Direttore responsabile

Scritto al n. 213 del Reg. Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4553

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma - Via dei Taurini, 19. Telefono: 47811. RINASCITA: 4 numeri annuo 24.000; 6 numeri annuo 38.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.A. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26. Direzione: 47811 - 2 - 3 - 4 - 5. Tariffe mensili: Cinema L. 200; Domestica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenica L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350. Abbonamenti: 12 mesi annuo 3.000; 6 mesi annuo 1.700; 3 mesi annuo 900, sem. 470. VIE NUOVE annuo 5.500; sem. 2.800.

Jugoslavia

Il parlamento discute l'esonero di Stefanovic

Approvato il nuovo piano economico. La relazione di Stambolic

Il nostro corrispondente

BELGRADO, 5. L'esonero di Svetislav Stefanovic dal suo incarico di governo — esonerato raccomandato dal Comitato centrale della lega dei comunisti al Parlamento, nella riunione durante la quale erano state decise l'esclusione di Stefanovic dalla Lega e l'accettazione delle dimissioni di Rankovic dal Comitato centrale — figura fra i 42 punti iscritti all'ordine del giorno che il Parlamento ha incominciato a discutere stamane. In verità il nome di Stefanovic non si figurava neppure nelle «ordine del giorno dice: «Destituzione di un membro del Consiglio esecutivo federale», ma sul fatto che si tratti della posizione di Stefanovic non vi sono possibilità di dubbio.

L'incarico di Stefanovic nel governo, come si sa, è, a tutti gli effetti, di presidente della Commissione per il coordinamento dei servizi di sicurezza e ordine pubblico, vale a dire, di capo effettivo della sicurezza di Stato e controllo di tutti gli altri servizi, fino ai vigili del fuoco. Tuttavia il suo carico non è stato posto in discussione immediatamente, poiché l'argomento di gran lunga più importante all'ordine del giorno, era il piano quinquennale 1966-70, che è stato illustrato dal capo del governo Stambolic dinanzi alla Camera federale (competente per tutte le materie) e dal ministro della Difesa italiana, debbono essere interpretate nello stesso senso di una preponderanza accordata dalla NATO all'Italia nel Mediterraneo.

Il fatto che la Grecia, e in Turchia, possono essere sottoposte in seno alla NATO alla tutela dell'Italia è indicato dal giornale del presidente greco come un pericolo per gli interessi nazionali della Grecia. Argui che anche se i circoli militari italiani hanno abbandonato le loro mire in questo senso, tanto che alcuni anni or sono lo Stato Maggiore italiano pubblicò una carta in cui veniva messo al bando (grazie) l'eventuale presenza di truppe sovietiche nel territorio italiano.

Dai capi militari

In un clima di estrema tensione, con la capitale occupata da reparti militari in assetto di guerra, fatti affluire durante la notte, il presidente Sukarno (che era già stato esaminato precedentemente dai sindacati, nelle assemblee dell'Alleanza socialista ecc.) e in serata lo hanno approvato. L'argomento Stfanovic verrà affrontato domani.

Ferdinando Mautino

Il Malawi diventa Repubblica nel Commonwealth

LIMBE (Malawi), 5. Dopo due anni di indipendenza il Malawi è diventato, a partire dalla mezzanotte, una Repubblica. Il primo ministro è stato nominato da donati il capo dello Stato sarà Banda al posto della Regina Elisabetta d'Inghilterra. Il Malawi resterà nel Commonwealth.

Poco prima della mezzanotte il segretario generale del partito di sinistra, il signor Banda, ha annunciato che il paese, lo stesso Banda, si sarebbe costituito in una repubblica, con un capo di Stato eletto dal popolo.

Il problema è di vedere se l'indipendenza, durante un lungo periodo, può — grazie agli accorgimenti presi — rimanere a 250° sotto lo zero, condizione indispensabile per poter mantenere allo stato liquido. Durante la seconda orbita è stata simulata una ricensione dei motori. Teoricamente ciò significherebbe la possibilità di accendere e spegnere i motori con questo tipo di carburante.

Samuel Evergood

Conferenza stampa nel « ranch »

Johnson alla TV si fa imbonitore della «scalata»

Acida replica alle critiche degli alleati - McNamara a Honolulu per consultazioni militari

Il nostro servizio

SAN ANTONIO (Texas), 5. Il presidente Johnson ha tenuto oggi nella sua fattoria del Texas una conferenza stampa, trasmessa dalla radio e dalla TV a tutto il paese, nell'intento di giustificare l'esclusione dell'aggressione al popolo vietnamita contro l'onda di proteste e di critiche che essa ha suscitato nel mondo. È la prima volta dall'agosto 1965 che una conferenza stampa del presidente viene data in pubblico.

Johnson aveva in precedenza confidato il suo piano con il segretario alla Difesa, McNamara, e con il segretario di Stato, Rusk. Le consultazioni proseguiranno domani. McNamara si recherà ad Honolulu per conferire con l'ammiraglio Grant Sharp, comandante supremo delle forze americane nel Pacifico.

Nella conferenza stampa, il capo della Casa Bianca ha insistito sulla pre-sunta utilità militare dei bombardamenti di Hanoi e Haiphong, ai fini di una vittoria americana nel sud. I bombardamenti, egli ha affermato, sono stati «imposti dagli eventi e giudicati «opportuni» da tutti i generali americani, al Pentagono come a Saigon. Secondo Johnson, gli aerei incursori avrebbero colpito il 57 per cento delle riserve petrolifere della RDV.

Il presidente ha quindi tracciato un quadro assai ottimistico delle prospettive militari nel Vietnam. Egli ha asserito di essere in possesso di rapporti diplomatici secondo i quali «i comunisti sono disposti a negoziare un armistizio». Ha aggiunto che la produzione americana di materiale bellico si è sviluppata con un tale ritmo che «tutte le esigenze sono soddisfatte» e che è allo studio un'eventuale riduzione. Ciò non significherebbe, in ogni caso, rinuncia ad inviare truppe e altro materiale nel Vietnam.

Johnson ha quindi invitato i suoi critici all'interno e all'estero a non perdere di vista il fatto che la storia degli Stati Uniti si era avuta uno sviluppo così rapido ed efficace del potenziale militare senza ricorso

Stenografia

Stenografia

Stenografia

Stenografia

Stenografia

Stenografia

Stenografia

Stenografia

Stenografia

Stenografia

Stenografia

Stenografia

DALLA 1ª

Gas

cato al termine di ventiquattrore durante le quali gli americani hanno effettuato ben 91 incursioni contro il Vietnam del Nord, tra cui alcune contro « depositi di carburante » a 30 chilometri da Haiphong e presso le città di Thanh Hoa e Vinh.

La scalata della aggressione al Nord — che secondo indiscrezioni di fonte americana dovrebbe presto vedere l'estensione degli attacchi anche agli impianti industriali — fa da contrappunto allo accentrarsi delle atrocità nel Vietnam del Sud. Il corrispondente del giornale australiano Sydney Sun ha rivelato infatti oggi che le truppe mercenarie australiane stanno «sperimentando» nel sud un nuovo tipo di gas «destinato a snidare i guerriglieri» dai rifugi sotterranei.

Il corrispondente si è lasciato tuttavia sfuggire una grave ammissione: il gas, egli scrive, «non produce all'aperto conseguenze permanenti, ma può essere letale all'interno di locali chiusi». Finora le truppe australiane avevano usato il gas fornito dagli Stati Uniti: definito «non letale» questo tipo di gas aveva ucciso un mercenario che pure indossava la maschera antigas.

È questo un nuovo crimine che va ad aggiungersi al dossier di crimini di guerra commessi dagli americani, che il Fronte Nazionale di Liberazione sta preparando per il processo al presidente Johnson che sarà celebrato davanti ad un tribunale internazionale costituito su iniziativa del filosofo inglese Bertrand Russell.

Nel Vietnam del sud vengono segnalati alcuni violenti combattimenti fra truppe americane e unità del FNL. Viene anche rivelato, da fonti americane, che negli ultimi due anni il numero di profughi dalle zone sottoposte a rastrellamenti e bombardamenti USA è stato di circa un milione di persone, in maggior parte donne e bambini. Viene inoltre segnalato un discorso del primo ministro fantoccio Nguyen Cao Ky al Consiglio del popolo e delle forze armate di un gruppo di civili e di militari collaborazionisti che dovrà «consigliare» il governo. Cao Ky ha brutalmente smentito tutti i più alti personaggi americani, da Johnson a Rusk a McNamara, dichiarando nettamente che i negoziati sono superflui, e per porre fine alla guerra, basta, ha detto, che l'avversario si arrenda.

A Hanoi il quotidiano Nhan-dan, in un commento dedicato alla nuova situazione creata con l'attacco a Hanoi e l'attacco a Da Nang, esalta gli atti di solidarietà e gli aiuti sovietici, cinesi e nord-coreani, e scrive: «Ponendo principalmente sulla propria forza, e godendo del cordiale appoggio e aiuto dei paesi socialisti fra i quali è dell'appoggio del mondo intero, il nostro popolo e il nostro esercito sono decisi a sconfiggere ogni atto di scalata militare degli imperialisti americani e a fare loro scontare i propri crimini, per conseguire la vittoria totale, di fondere il nord e liberare il sud».

Quanto all'atteggiamento cinese, va segnalato un editoriale del Quotidiano del Popolo in cui si afferma che l'azione di confine della guerra e della Cina preserva qualsiasi aiuto sarà necessario e richiesto dal popolo vietnamita. Il giornale aggiunge che «se questa giusta azione dovesse portare ad una aggressione statunitense contro la Cina, noi reagiremo prontamente senza alcuna esitazione».

Concetti analoghi, ma senza le aspre e caluniose puntate contro l'Unione Sovietica contenute nell'articolo del Quotidiano del Popolo, sono stati espressi dal vice primo ministro e ministro degli Esteri Cen Yi nel corso di un ricevimento svoltosi a Pechino per l'anniversario dell'indipendenza algerina.

Bucarest

Truppe britanniche entrate nello Yemen?

ADEN, 5. Truppe britanniche sarebbero entrate nello Yemen. Si dà notizia la radio di Sanaa, capitale di Aden, citando dichiarazioni di un portavoce del ministero degli Esteri saudita.

Aden la notizia di una «rivolta» contro il regime repubblicano che sarebbe scoppiata nella città di Beida, è circondata dalla città di Beida, che dista 60 chilometri dal confine dell'Arabia Saudita. Le forze repubblicane appoggiate al regime repubblicano, avrebbero paracadutato rifornimenti al forte di Zahra, circondato.

Secondo le stesse informazioni, i ribelli avrebbero sistemato esplosivi sulla pista d'atterraggio di Beida, per evitare l'arrivo di soccorsi egiziani e repubblicani.

Buenos Aires

Nominato da Onganía il ministro degli Esteri

Buenos Aires, 5. L'avvocato Néstor Costa Mendez è stato nominato ministro degli Esteri dal presidente Onganía. Il nuovo ministro ha prestato giuramento oggi.

l'editoriale

(Dalla prima)

fare della RAI-TV un servizio pubblico e a tenerla nell'ambito del sotto-servizio governativo. La proposta Parri, seguendo le indicazioni della Corte, tende invece a staccarla dal potere esecutivo. Comunque si apra la discussione e si vari la legge di riforma. Noi siamo pronti a discutere con tutti. E i socialdemocratici, i repubblicani, i socialisti che da anni chiedono e propongono la riforma? Vogliono ritentare il mercato delle vacche anche per la T.V. ritornando con altri personaggi a dividere qualche poltrona nell'Ente o vogliono la riforma organica? La risposta non può non essere dilazionata. Una legge s'impone. I motivi sono ormai troppi e la discussione e la lotta tra le masse di ascoltatori e telespettatori deve crescere fino ad imporre a tutti il rispetto del diritto di ogni cittadino e della regola della democrazia.







